Anno XV. GIORNO TORINO, Giovedì 20 Ottobre 1881 GIORNO Num. 289

Direzione e Amministrazione Torino — Piazza Solferino, 29

Non si restituiscono i manoscritti

Si pubblica tutti i giorni, meno i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Prezzo arretrato per giornali centesimi 20 nei non arretrati cent. 10.

Associazioni per Torino a domicilio e per tutto il Regno ... anno L. 32 ... 32 Torino e 50 Regno ... 30
Torino all'anno di Associazione ... 16 ... 9 ... 4 50 ... 3 50
Per la consegna a domicilio ... 2 ... 1 ... — 50 ... — —
Estero, Unione Postale ... 50 ... 30 ... 16 ... — —
Inserzioni in quarta pagina, ... — la ... per ogni linea.

Le Associazioni e le inserzioni si ricevono ... Torino, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice ... Fiorio e Favale, Piazza Solferino ... all'Ufficio succursale nella libreria Bocca in Piazza Castello ... — nelle Provincie presso tutti i signori Librai e presso gli Uffici postali ... — all'Estero presso i signori ... Parigi, Londra ...

Per le inserzioni ... Agenzia Haasenstein e Vogler ... Succursali a Parigi, Londra ...

TORINO, 20 OTTOBRE 1881.

ESTERO

FRANCIA

Un preavviso di Gambetta agli anarchici e socialisti — L'articolo della République Française — Riordinamento dei servizi postali francesi — La concorrenza fra Marsiglia e l'Italia — Nuovo abboccamento fra Gambetta e Grévy.

Parigi, 18 ottobre.

(R. R.) — Vi ho parlato nella mia ultima corrispondenza del *meeting* che doveva aver luogo domenica scorsa al Tivoli Waux-Hall, e della processione-dimostrazione che i socialisti rivoluzionari avevano ideato di fare all'Eliseo per chiedere la grazia di Berezowski e di Nourrit.

La riunione al Tivoli ha avuto luogo, e ve ne ho reso conto per telegrafo; la dimostrazione all'Eliseo è stata riaviata, ma non perciò gli organizzatori di essa ne hanno smesso l'idea; tutt'altro, essi vogliono farla di sorpresa, all'insaputa della Polizia, e in un giorno in cui nessuno meno se lo aspetterà.

***

In proposito, stamane Gambetta, il futuro primo ministro di Francia, dà, per mezzo della *République Française*, un avvertimento ai suoi nemici dell'estrema Sinistra, da cui appare chiaramente quale sarà la sua condotta davanti ai *meetings*, una volta che avrà la direzione effettiva degli affari. Eccovi alcuni brani della piccola predica di Gambetta ai socialisti rivoluzionari: « Gli anarchici, o socialisti rivoluzionari, hanno tenuto al Tivoli Waux-Hall il terribile *meeting* di cui ci minacciavano da 15 giorni. Si dice che se non ci fossero convenuti i soliti curiosi, la riunione non avrebbe superato le 500 persone fra cittadini e cittadine.

« Si dice pure che certi deputati, in favore dei quali « i rivoluzionari » hanno testè votato, e sui quali credevano di poter fare assegnamento, avevano creduto prudente di andare alla medesima ora a fare delle conferenze in un tutt'altro quartiere di Parigi. Si dice anche che l'assenza premeditata di certi *libellisti* emeriti ha sorpreso le anime innocenti degli organizzatori della giustizia del popolo. Il *meeting* della sala Tivoli è stato ciò che si chiama volgarmente un *ballon d'essai*. Non bisogna infatti fermarsi ai discorsi burleschi che alcuno povero comparso vi hanno pronunciato con una serietà che dimostra la loro irresponsabilità; non bisogna annettere la minima importanza alla massa in seno del Governo e del presidente della Camera, avvenimento altrettanto grave quanto non iscrizione impertinente calligrafata sulla lavagna d'una scuola nell'assenza del maestro.

« Questo non sono che puerilità sciocche. Ma i veri capi del partito anarchico hanno voluto esperimentare fino dove potevano giungere impunemente, ripromettendosi di fare un passo avanti fino a tanto che non si sbarrerà loro la strada. Il loro scopo è di far contrarre al popolo parigino delle abitudini e delle mosse rivoluzionarie, avvezzandolo al pensiero di sostituire un giorno o l'altro la forza al diritto..... Citare dinanzi ai tribunali questi poveri pazzi sarebbe quasi dar loro un'importanza che non si meritano. Ma bisogna d'altra parte che coloro che si nascondono dietro di loro sappiano bene che siamo giunti all'estremo limite della tolleranza. Se si proveranno di andare più in là, *ils se briseront*.

« Così domenica scorsa i rivoluzionari avevano avuto l'idea di organizzare un corteo che colla bandiera rossa in testa si sarebbe recato all'Eliseo per chiedere al presidente della Repubblica la grazia di Berezowski o di Nourrit..... Il giorno in cui gli anarchici pretenderanno di impadronirsi della pubblica via, fosse anche sotto il pretesto più innocuo, *il Governo qualunque sia, quello d'oggi o quello di domani, vi si opporrà con tutte le forze di cui dispone.* »

Ecco il linguaggio che tiene ai suoi nemici naturali Clémenceau, Marot, Rochefort e compagni colui che Thiers ebbe a qualificare un giorno di energumeno e pazzo furioso.

Chi lo avrebbe potuto profetizzare, nel 1869, allorquando Gambetta passava in Francia per l'infallito positivo dell'intransigenza e del radicalismo? I tempi sono mutati, e Gambetta, venendo al potere, si mostra deciso a tenere ora cogli intransigenti d'oggi la stessa condotta che l'impose d'allora tenuta verso di lui.

***

Oggi si è riunita una Commissione importante sotto la presidenza del ministro della posta e dei telegrafi, Cochery.

Questa Commissione è composta di 30 membri fra senatori, deputati, rappresentanti dei porti di Marsiglia, Havre, Nantes, rappresentanti dei grandi centri industriali di Parigi, Reims, Lille, ecc, ecc; delegati del Ministero del commercio, della marina e degli esteri, ed ha per iscopo di studiare le combinazioni per il rimaneggiamento dei differenti servizi postali francesi.

Il presidente Cochery ha pronunziato un discorso d'inaugurazione nel quale ha detto che si trattava di regolare interessi gravissimi e da cui dipendono in sommo grado l'avvenire marittimo e commerciale della Francia.

Il rappresentante di Marsiglia ha sostenuto gli interessi della sua città, ed ha concluso coll'esternare che nonvolva vincere la concorrenza delle marine commerciali delle nazioni limitrofe e specialmente dell'Italia.

La prima questione sottomessa all'esame della Commissione è stata la seguente:

« Bisogna mantenere o no il principio dei servizi marittimi sovvenzionati? »

All'unanimità e dopo una lunga discussione l'assemblea ha votato la risoluzione: « In certi casi determinati si può, nell'interesse delle nostre relazioni postali o commerciali, accordare delle sovvenzioni alle Compagnie marittime di navigazione. »

La riunione ha quindi deciso di tenere seduta tutti i lunedì, fino a completo esaurimento della questione.

È un affare importante o che interessa specialmente le Compagnie di navigazione a vapore d'Italia che toccano Marsiglia, come lo hanno fatto finora le Società Florio e Rubattino.

***

Gambetta lavora e tratta coi vari gruppi della Sinistra allo scopo di preparare il futuro Ministero che dovrà succedere dopo l'apertura della Camera al Gabinetto Ferry. Oggi si decise che giovedì o venerdì al più tardi l'ex-presidente avrà un nuovo abboccamento con Grévy.

MARSIGLIA

Partito litigatore — Il Radical — Dilemma — Ancora l'ingratitudine — Si desidera di essere lasciati in pace — La protesta del console italiano a Tunisi — Voci vaghe di prossimi fallimenti — Il processo pei fatti di giugno.

Marsiglia, 16 ottobre.

(Indipendente). — Esiste in Francia un partito il quale si è imposto l'ingrata missione di sollevare il fuoco della discordia fra l'Italia e la Francia, e questa missione l'adempie con uno zelo instancabile ed indemoniato. L'abbiamo visto a Tunisi sul principio di quest'anno; lo abbiamo conosciuto a Parigi al momento della trattative del nostro prestito nazionale; si vide a Marsiglia nei fatti di giugno, e si vedrà in tutte le circostanze che ci faranno un appiglio qualunque.

Uno degli organi più accesi di questo partito è il *Radical*, che impugna oggi la penna per commuovere i nostri progetti di armamento e per convincere i suoi lettori che l'Italia non ha altro obbiettivo che di invadere la Francia.

« Non vi sono in Europa — così scrive il signor Roger — che due Potenze che possano invaderci l'Italia sia per la loro influenza preponderante, sia per la loro vicinanza. Queste due Potenze sono la Francia e l'Austria.

« Ora, siccome l'Italia si trova in ottime relazioni con quest'ultima e non havvi in prospettiva un convegno fra i due sovrani, è dunque *contro la Francia* che sono preparati tutti gli armamenti. »

E di qui il pubblicista prende argomento per rimproverarci ancora una volta le nostre ingenuità e rinfacciarci i servigi che ci ha reso la Francia e gli obblighi che abbiamo verso di lei.

E il quarto il solo argomento che dal 1859 in poi, e particolarmente dopo il 1870 sanno far valere al di qua delle Alpi per censurare e condannare tutto ciò che si fa dal Governo italiano nell'intento di raggiungere quello sviluppo di cui è capace la nostra nazione.

Ora, perchè si parla di portare l'effettivo da 335,000 uomini a 400,000 perchè si parla di fortificare certi punti che sono considerati necessari alla nostra difesa, perchè si riconosce che la nostra marina non è ancora al livello proporzionale delle altre Potenze, e si cerca di provvedervi, non vi è ragione alcuna per insinuare che l'Italia entri in idee provocatrici nè contro la Francia, nè contro qualunque altra parte. Essa provvede e provvede per gelosi riguardi avendi in vista dal proverbio già messo in pratica dalla Francia stessa: *Si vis pacem para bellum.*

Ma i signori del *Radical*, a quanto pare, non la intendono a questo modo. Essi sono gelosi del nostro ingrandimento, gelosi del nostro progresso, gelosi della nostra unità nazionale, e ce lo fanno sentire nel loro continui rimproveri di *ingratitudine*.

L'ingratitudine consiste nel dimenticare quello che si riceve; e noi non abbiamo mai dimenticato quello che abbiamo ricevuto. Abbiamo ancora presente alla memoria il concorso della Francia nel 1859, come vi abbiamo presenti le prime meraviglie del *chassepot*. La gratitudine dell'uno sussiste ancora; la ferita delle altre, benchè acerba, si sarà cicatrizzata, e non ci è dato più. Nizza e Savoia furono una testimonianza di riconoscenza che i signori del *Radical* non rinnegano forse più di aver ricevuto; ma ciò non monta.

Quello che noi vorremmo è che ci si lasciasse un po' fare gli affari nostri in santa pace, e che non si fosse così proclivi ad interpretare come una provocazione ogni nostro minimo movimento.

***

La protesta del nostro agente consolare in Tunisi, sig. Rambaldi, ha destato meraviglia e sdegno grande in Francia. — Come mai! mentre l'Inghilterra, l'Austria e tutte le altre Potenze hanno riconosciuto il nostro protettorato e la nostra occupazione in Tunisi, l'Italia si permette di non riconoscere la nostra autorità, e pretende a un tenore logico. Bella meraviglia che l'Inghilterra non abbia protestato! Essa aveva un precedente da stabilire e lo ha stabilito. Vuole ora la Francia a protestare in Egitto contro la preponderanza che l'Inghilterra si sta accaparrando! Sarà ben ri-

ITALIA

PEL FUTURO CENSIMENTO.

Stante la somma importanza della operazione di censimento generale della popolazione del Regno che si farà alla fine dell'anno, crediamo opportuno riprodurre testualmente il Regolamento approvato con decreto reale del 23 agosto 1881 per l'esecuzione della legge 15 luglio 1881.

I. — *Norme generali del censimento.*

Art. 1. Il censimento ai effettua riscontrando le notizie richieste nelle schede di famiglia, conforme al modello unito al presente regolamento.

Art. 2. Le schede devono essere riempite esattamente e sottoscritte dal capo di famiglia o da persona di sua fiducia, ed in difetto di casi, dal commissario del censimento, sulle informazioni debitamente accertate.

Art. 3. Tutte le persone presenti nel Regno alla mezzanotte del 31 dicembre 1881 sono comprese nel luogo in cui si trovano alla detta ora. Coloro che alla mezzanotte si trovino fuori della propria casa, ma vi si ricongiungano entro la notte stessa, sono compresi come presenti in casa presso la famiglia.

Le persone che in quell'ora si trovino in viaggio, sono comprese nel luogo ove giungono la mattina del 1° gennaio 1882.

Art. 4. Coloro che nella notte del censimento si trovino lontani dall'abitazione ordinaria, come nelle miniere o cave, ovvero in capanne o sotto tende o tende, sono compresi mediante schede ordinarie di famiglia, la mattina del 1° gennaio 1882, da appositi commessi.

Art. 5. Le sentinelle, le guardie di pubblica sicurezza, daziarie, doganali e i vigili in servizio alla mezzanotte del 31 dicembre, fuori delle loro caserme o corpi di guardia, sono compresi al loro ritorno, la mattina del 1° gennaio, nelle caserme o corpi di guardia a cui si restituiscono.

Art. 6. I bastimenti, navicelli, marinai della marineria nazionale del cotero, militare o mercantile, che il 31 dicembre pernottino a bordo dei rispettivi legni nelle rade o porti del regno o dei laghi, fiumi o canali, sono censiti nel luogo in cui si trovano.

Art. 7. I proprietari o conduttori di alberghi, locande, ecc., raccolgano le notizie del censimento dalle persone che si trovano alloggiate presso di essi. Gli alberganti sono provvisti pure di un numero di schede sufficiente per distribuirle a quelle persone o famiglie da essi alloggiate, che desiderino avere una scheda a parte.

Tanto nel caso ora accennato, quanto nell'altro in cui siano annotati gli ospiti in una scheda comune, sarà fatta menzione dell'albergo o locanda (colla relativa denominazione) sul rovescio della scheda, scrivendo alla parola « abitazione. »

Art. 8. Le notizie pel censimento delle persone accolte negli istituti pubblici o appartenenti a corpi collettivi, come corpi armati alloggiati nelle caserme, convitori di collegi, educandati, seminari, ricoverati negli ospedali, ospizi, ecc., detenuti nelle carceri giudiziarie o nelle case di correzione o di pena, ecc., sono scritte nelle schede di censimento, dai rispettivi comandanti, direttori di istituti, ecc., i quali si considerano per ciò come capi di famiglia.

Art. 9. Le schede per il censimento marittimo sono distribuite ai capitani delle navi nazionali nei porti degli uffizi di porto.

Le autorità comunali devono provvedere in tempo il predetto ufficio le necessarie schede.

Art. 10. I capitani dei bastimenti nazionali, che la notte del 31 dicembre si trovino in alto mare senza aver ricevuto la scheda di censimento, la riceveno nei porti di scalo a domanda ripetuta secondo lo stato delle navigazione che erano a bordo la quella notte.

Qualora il bastimento abbia lasciato il porto prima che gli sia restituita la scheda del censimento, il capitano deve consegnarla all'autorità marittima del luogo od al console italiano all'estero nel primo porto d'arrivo, colle notizie relative alla data di partenza.

II. *Operazioni preparatorie e raccolta delle notizie.*

Art. 11. La divisione del territorio comunale in frazioni e sezioni viene proposta dalla Commissione comunale di censimento e approvata dalla Giunta provinciale di statistica, seguendo i criteri amministrativi e topografici indicati qui appresso:

a) Ogni centro di popolazione costituisce una frazione colle circostanti case sparse per la campagna. Queste vengono attribuite a quel centro con cui hanno più frequenti rapporti e più facili comunicazioni.

Per ogni frazione, la popolazione delle case sparse deve formare una sezione a parte, affine di poter distinguere la popolazione agglomerata dalla sparsa.

b) Indipendentemente delle ragioni topografiche, si considera come frazione quella parte di territorio di un Comune che sia stata costituita in frazione a termine dell'articolo 45 della legge 20 marzo 1865 sull'amministrazione comunale e provinciale, ed anche il territorio di un Comune soppresso con ablia tenuto separate le proprie rendite patrimoniali e le passività e le spese obbligatorie, a termine dell'articolo 43 della legge stessa.

c) Un centro di popolazione può essere a sua volta suddiviso in più frazioni, oltrechè per il motivo accennato sotto la lettera *b)*, per l'esistenza di una cinta daziaria che ne separi la parte interna dai sobborghi posti in continuazioni immediata con essa.

I sobborghi, in tal caso, che rimangono fuori della cinta daziaria, si considerano come una sola frazione se hanno la conformazione di un anello intorno al nucleo interno, ovvero si ripartono in più frazioni se trovansi discosti l'uno dall'altro.

d) Quando non ci siano le ragioni sopradette, della costituzione in frazione o delle separazione delle rendite patrimoniali e delle passività, o della linea daziaria, che facciano dividere un centro di popolazione in più frazioni, il centro medesimo può essere diviso in sezioni di popolazione agglomerata per agevolare le operazioni del censimento.

e) Si fa quindi la ripartizione delle sezioni intorno di ciascun centro, ovvero delle frazioni in cui fu eventualmente diviso il centro per

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese.*

Num. 14.

L'AMORE CHE DURA

ROMANZO
DI
ACHILLE TORELLI

(Proprietà letteraria — Riproduzione riservata)

XVII.

Quel che era successo.

Convegno veramente non c'era...

Carmen aveva detto la buona sera a Giselda, dicendole che andava da Susanna; ma la verità poi era che andava a starsene da sola, immersa nei suoi pensieri...

La sua stanza era buia... i balconi aperti... Lo stormire delle foglie, linguaggio arcano che parla a tutti con lo stesso suono e dice a tutti una cosa diversa, susurrava all'orecchio di Carmen non indefinito che in fondo si rideva ad una sola: — Gerardo!

A Carmen riusciva impossibile calmarsi... La vita, eccessivamente esaltata dalla fantasia, le traboccava dal cuore e i polmoni e stento facevano l'ufficio loro.

Un'ombra vagava nei giardini...

Non era una posta, perchè il loro amore troppo intenso ed altero, non poteva, appena dopo il primo bacio, ingaggi meschini a concertarsi, a minutamente calcolare l'ora, il luogo, il tempo ed il modo di trovarsi insieme...

L'anima largheggia in certi amori: — i due si veggono, si ritrovano, si confondono, senza dirsi, senza invitarsi, senza disporre...

— Vieni! — susurra tutt'al più lei.

Quando? Dove? Come? Tutto è sovverchio. — Il genio che ispira il poeta e lo mette sulla via di Dio, ispira l'amante e lo mette sulla via della sua donna.

Come gli scrittori si aprono il passaggio traverso un monte partendo da due punti opposti e con la scorta della scienza s'incontrano a forare il traforo, così l'uomo e la donna con la scorta dell'amore... si trovano: — allora l'universo non serve che di fondo al loro gruppo.

Gerardo assente da vari giorni, ignaro della fine di Patrizio, era trascinato da una forza irresistibile verso la casa di Carmen, prima che verso sua madre e Rosellana...

L'ombra di lui si fermò sotto i balconi, ad uno dei quali appariva l'ombra indistinta di lei...

Dal balcone ella si chinò sui ferri e:

— Vieni! — susurrò in mezzo al mormorio delle fronde.

Gerardo si slanciò alla scaletta che metteva... non sapeva dove... Dall'estremo scalino Carmen gli tendeva le braccia... Si abbandonò tutta su lui... L'amore la soffocava...

Egli la tolse di peso senza fatica perchè Carmen era sottile come uno stelo, tanto che il braccio sovrachiava a cingerla.

L'aveva appena adiata sul canapè che fu picchiato all'uscio...

Carmen levò il capo...

Il primo moto di Gerardo fu di metterle la mano alla bocca; ma ella non aveva paura e non poteva di mandare alcuna esclamazione che la compromettesse; — a temere era solo Gerardo...

L'uscio picchiato metteva in comunicazione quella camera con la sola da ricevere e la grande scala della casa.

— È aperto quell'uscio? — chiese Gerardo.

— Credo, — disse Carmen...

— Ah, io l'ho perduta!

— Chi è? — chiese Carmen premendo con la mano la bocca di Gerardo perchè tacesse.

— Vostro marito! — disse la voce di Marta, la cameriera di Carmen...

Le donne e le cameriere in ispecie sono angeli di previdenza, quando non sono demoni...

Allora soltanto Carmen ebbe un palpito più accelerato e si levò; — non mica impaura per paura! Era suo marito e Gerardo ella sentiva bene che il vile non era certo Gerardo e non vi era da stare in palpito per lui...

Gerardo non era più in tempo di riprendere la scaletta per cui era salito e Carmen lo spinse verso un gabinetto vicino...

Degli antichi e massicci usci della vecchia casa quello era il più pesante e ancora col salvacondotto come al tempo degli avi... Gerardo più umiliato di doversi nascondere che geloso di dover cedere il posto, si lasciò guidare...

Carmen spinse sollecita il battente, il quale combaciò col suo compagno allo scatto del salvacondotto che si chiudeva...

Parve a Carmen di udire un singulto; ma, teso l'orecchio, non le giunse niente altro all'udito.

L'uscio opposto s'aprì e Antenore dalla porta brillò le venne addosso a braccia aperte.

— Che volete? Che venite a fare?

— Oh bella!... Non potevo più stare senza vederti... e Giselda mi ha detto che anche tu mi volevi...

— Che fate? — E Carmen lo respinse. È vero che questa volta Antenore era ubbriaco e che solo per questo avrebbe meritato una lezione, ma... in quel momento era tutto pieno di sincero e legittimo ardore per sua moglie, e sentendosi respinto con più forza di quel che si sarebbe supposta in Carmen, levò la mano a picchiarla...

Carmen retrocedette inorridita, buttandosi dietro il canapè e parandosi ad ogni difesa...

Ora sì che tremava! Gerardo era lì a sentire.

— Andate via! Andate via! — urlò disperata.

— Ah che davvero sei pazza! — esclamò Antenore, — e io la caverò io la pazzia! —

Più d'una parolaccia plebea venne fuori dalla brutta bocca di Antenore assieme a più d'un alito di vino. — Egli salì sul canapè per perentoriarla; — ella si rivers indietro come una serpe e urtando nella toletta, mandò all'aria le carafline di seta non lunga; — Antenore aveva già fra la cute e la carne mezza libbra di lardo da fare onore ad ogni ben avvinto maiale; — ed estatico, assaliva, si ritraeva a prender fiato, vomitando parole ignobili, che Carmen, prima d'allora, non sapeva che si fossero in lingua. Discese della divina persona del suo amato all'orrendo bestialesco di quella scena, essa non aveva che un pensiero:

— Egli è là! Egli sente! —

E si vide brutta, abbietta, avvilita, bramente di un ubbriaco alla presenza di Gerardo, del suo eroe, del suo dio, il quale certo l'avrebbe avuta a schifo da quel momento.

All'idea di questo pensiero, raddoppiava i suoi gemiti restando sempre abbracciata al forte, quantunque Antenore non la facesse più violenza; — ma dopo aver ripreso un poco il fiato, egli non era un bufalo, sbuffante come un cignale ferito, fece l'atto di rinnovare l'assalto...

— Mi butto abbasso, badate! — gridò lei; e lo avrebbe fatto davvero.

Antenore ebbe paura che lo facesse, ma qualche vendetta voleva pur prendersela, e afferrato un oggetto da sulla toletta, glie lo scagliò senza avvedersi, per non dargli pretesto di precipitarsi dal balcone. Il sangue rigò la faccia di Carmen, non nella davvero in quel momento, perchè guerriera e controffatta... Ella non diede un grido, non sentì dolore...

— A domani! — disse rancamente Antenore, — a domani! —

E mordendosi le labbra pel bruciore che gli davano le sue ferite, andò via a barcelloni per dove era venuto.

***

Carmen rientrò dal balcone quando fu sicura che Antenore non ritornava; ma dopo due passi le forze le vennero meno e piegò a terra; si rilevò, corse all'uscio dal quale suo marito era uscito e die' doppia volta alla chiave; poi andò a buttarsi, singhiozzando per l'umiliazione, sul canapè, coprendosi la faccia con la mani, aspettando Gerardo che avrebbe aperto da sè e sarebbe rientrato.

Gerardo non compariva.

Carmen, compresa dal suo avvilimento, del silenzio che sentiva (cioè che non sentiva, perchè il silenzio non si sente), supponeva che Gerardo fosse rientrato e stesse in piedi accanto a lei; e che non le parlasse e non la prendesse la mano perchè ormai dopo la scena con Antenore aveva schifo di lei.

Ella non udiva la voce di lui, non sentiva il tepore del suo corpo, eppure egli era lì e non la stringeva nelle braccia, non la confortava... Essa aspettava quell'abbraccio, quel conforto per rialzare gli occhi... invece nulla.

— Nulla!... Ha ragione lui... Non mi ami più... non puoi più amarmi, — disse con angoscia straziante; e si avviò disperata al balcone... Si arrestò di colpo: — Gerardo non v'era — come? — perchè?

Spiccò un salto e fu all'uscio del gabinetto; stette ad aprirla pel saltarvi in forze da qualche cosa che sforzava la serratura dai battenti; — aprì e ebbe un singulto di terrore: Gerardo giaceva con la faccia a terra... Senza sentimento o senza vita?

Lei da pazza si buttò su lui e la volse con la faccia a sè; livido come un cadavere.

Il sangue gocciolava dalla fronte di Carmen sul viso a Gerardo e molle stillò gli scorreva fra le labbra aperte e contratte per una spasimo atroce; — ed ella non riordandosi più della sua ferita credeva che il sangue che vedeva in faccia a Gerardo fosse suo...

Lo abbracciò, tentò sollevarlo; ma era assente di forze.

Tornò in camera, tolse il lume, lo poggiò a terra e febbrilmente tolse tastando Gerardo, cercandogli addosso la causa del suo stato; ma la rendava addirittura pazza il non capirne nulla; — nessuna ferita al capo, nessuna al petto...

Fu presa da un senso involontario di ribrezzo e ritirò per istinto la mano avendo con essa toccato qualche cosa di molle e di fresco alla mano di Gerardo; — sollevò la mano di lui all'altezza del lume e dette un urlo straziante... Le lagrime le impedivano gli occhi da non farle vedere più nulla... — L'indice di Gerardo era stato preso e sfracellato nella commessura dei due battenti quando Carmen aveva chiuso l'uscio alla venuta di Antenore... Ella rammentò allora il rantolo che le era parso d'udire.

Per non perdere, Gerardo, sopravvenuto uno spasimo senza nome, non aveva emesso grido, nè chiesto soccorso: — ero stato lì muto con dito nell'uscio e pendeva da esso svenuto quando Carmen lo aveva dischiuso...

Il rantolo di lei tocò l'estremo grado della disperazione; ed ella non sapendo più che farsi, dissennatamente prese fra le labbra la trista ferita e la succhiò... Il sangue le spicciava violento...

Poi con un ultimo sforzo sollevò quel povero corpo fin sotto le ascelle e lo trascinò in camera. — La sua ferita versava per terra; — essa si arrestò, mise quel braccio sul petto del giovane e ne legò il polso alla cravatta — poi seguitò a trascinare il corpo sino al canapè. — Impossibilitata a sollevarlo, corse a prendere i cuscini del letto e glieli mise sotto il capo...

E poi... Che fare... Bisognava, a costo di tutto, anche della vita, anche dell'onore, soccorrere Gerardo... A chi rivolgersi?... Naturalmente alla sola persona che potesse non tradirla: Giselda... E Carmen chiuse l'uscio e si precipitò verso la camera di Giselda...

(Continua)

regioni amministrative, sottraendone le notizie di popolazione sparsa, al fine di ricomporre la totale popolazione del centro medesimo.

Art. 12. La divisione del territorio in frazioni e sezioni, di cui all'articolo precedente, la numerazione delle case, la distribuzione delle schede, la raccolta e verificazione delle stesse, e ogni altra operazione preparatoria del censimento, si fanno a cura e spese del Comune, secondo speciali istruzioni ministeriali.

Art. 13. Dal 25 al 31 dicembre 1881 appositi commessi del censimento consegnano una scheda ad ogni capo di famiglia, e ad ogni persona che vive sola, scrivendone il nome a tergo della scheda medesima.

Art. 14. I commessi del censimento, nel consegnare le schede, danno verbalmente, se è il caso, le istruzioni necessarie per riempirle.

Art. 15. Le schede riempite devono ritirarsi dai commessi entro i primi sette giorni del 1882.

Art. 16. I commessi del censimento, a misura che ritirano le schede, verificano se vi siano scritte in modo chiaro ed esatto tutte le notizie domandate, e quando le riconoscano incomplete o poco intelligibili od erronee, le corregono, possibilmente, col concorso del capo di famiglia o di chi ne fa le veci.

Art. 17. I dati contenuti nella scheda di famiglia dovranno essere trascritti in cartoline individuali a cura e spese dei Comuni.

Le schede di famiglia devono essere conservate presso l'ufficio comunale.

Art. 18. Lo spoglio dei risultati del censimento si fa in una parte dalle Commissioni comunali e in parte dalla Direzione della statistica generale.

Le Commissioni fanno: 1° lo spoglio delle notizie relative alle case, alle abitazioni, agli ambienti abitabili ed al numero delle famiglie; 2° la somma dei *presenti con dimora abituale*, dei *presenti con dimora occasionale* e degli *assenti* dal Comune, e ritenendo la prima categoria colla terza, determinano la popolazione *residente* nel Comune; 3° lo specchio della popolazione di fatto presente nei singoli centri, frazioni, mandamenti e parrocchie, distinguendo per ogni frazione la popolazione agglomerata dalla sparsa.

Le ulteriori operazioni di spoglio sono affidate alla Direzione della statistica generale, la quale provvede pure alla pubblicazione dei risultamenti del censimento.

Art. 19. Nel pubblicare i risultati del censimento, il numero dei presenti nella data stabilimento per ogni frazione in cui fu diviso il Comune, come pure per mandamenti e parrocchie.

III. *Direzione e sorveglianza del censimento.*

Art. 20. Il censimento si eseguisce in ogni Comune sotto la direzione del sindaco, il quale è responsabile verso il Governo del regolare andamento delle operazioni.

Art. 21. Il sindaco è assistito dalla Giunta comunale di statistica, modificata in Commissione di censimento. Il sindaco potrà aggregare alla Giunta altre persone che reputi specialmente competenti.

Art. 22. La Commissione coadiuva il sindaco nei lavori preliminari, nel dare le istruzioni per la distribuzione e raccolta delle schede di famiglia, nel fare la revisione di queste, correggendole o completandole ove ne sia d'uopo, e nel sorvegliare l'esecuzione di quella parte dei lavori di spoglio che è affidata al Comune.

Art. 23. Sulla proposta della Commissione di censimento, il sindaco nomina i revisori le cui attribuzioni sono indicate nelle istruzioni ministeriali.

Art. 24. Nei centri di popolazione si nomina almeno un commesso ogni 300 famiglie; uno ogni 400 nei luoghi di popolazione sparsa.

Art. 25. I prefetti vigilano sulle operazioni e fanno eseguire d'ufficio, a spese dei Comuni, giusta l'articolo 116 della legge comunale e provinciale, quei lavori che siano stati omessi.

Art. 26. Il ministro d'agricoltura, industria e commercio ha l'alta direzione ed esercita la sorveglianza su tutte le operazioni del censimento.

Egli emana le istruzioni necessarie, risolve i dubbi che sorgono nel corso delle operazioni e mantiene l'uniformità dei procedimenti, occorrendo anche coll'opera di speciali ispettori.

Art. 27. Alle operazioni del censimento nell'intera provincia sopraintende la Giunta provinciale di statistica.

Art. 28. Le schede di famiglia e le cartoline individuali di spoglio vengono stampate a cura e spese del Governo. I fogli di riassunto devono apparecchiarsi a cura degli uffici comunali secondo i modelli annessi alle istruzioni ministeriali.

Art. 29. Il presente regolamento e tutte le istruzioni ministeriali per il censimento debbono a cura dei prefetti essere comunicati alle filiali provinciali di statistica e ai sindaci dei Comuni.

Visto d'ordine di S. M.

Il ministro d'agricoltura, industria e commercio
BERTI.

Ai sindaci dei Comuni furono poi mandate parecchie istruzioni intorno alle operazioni da farsi per il censimento generale. Alla esecuzione di esse provvederanno le segreterie comunali.

IL MINISTRO BERTI
alla Camera di Commercio ed Arti di Torino.

Ieri alle quattro e mezzo pomeridiane, come si era annunziato, il ministro Berti si recava a visitare la nostra Camera di commercio ed arti. Erano ad accoglierlo, oltre il presidente cav. Malvano, quasi tutti i membri della Camera, e tosto si apriva una seduta che, se non aveva carattere ufficiale, era però di non piccola importanza, perchè si trattava di discorrere di parecchi dei più importanti interessi economici della nostra città e provincia.

Il cav. Malvano a nome dei colleghi dava il benvenuto al ministro dell'agricoltura e commercio, e gli attestava la fiducia che ogni industriale e commerciante ha in lui riposta, conoscendone l'eletto ingegno, i profondi studi e l'amore pel bene del paese. Lo ringraziava quindi della cortesia colla quale, accettando l'invito di venire a visitare la Camera, aveva mostrato desiderio di sentire quali siano i bisogni del commercio e le condizioni in generale della nostra piazza, e quindi pregava il ministro di potergli egli e i suoi colleghi esporre liberamente il loro avviso e chiedere quei provvedimenti che reputassero opportuni. Al che avendo il ministro dichiarato che annuiva con vera soddisfazione imperocchè il suo più vivo desiderio era appunto, e come competrista di Torino e come ministro del Regno, di adoperarsi in vantaggio di questa città, il cav. Malvano prese ad esporgli assennate considerazioni sopra alcune delle più importanti questioni del giorno, cui il ministro veniva man mano rispondendo, o chiarendo, o confortando secondo era del caso.

Così si intrattenne a parlare della imminente istituzione delle Stanze di compensazione, dalle quali, come da coronamento della legge per l'abolizione del corso forzoso, si ha ragione di sperare non lieve vantaggio per le operazioni finanziarie del Paese. Il ministro ha vivo speranze che non difficilmente questa istituzione si possa radicare anche in questa città sebbene alcune obbiezioni già le si siano mosse, e soprattutto ha fiducia che la Banca Nazionale la vorrà accogliere nel suo seno, in conformità dei voti già manifestati dal Governo e dalla Camera.

Il ministro accolse di raccomandare al suo collega dei lavori pubblici alcune migliorie da introdursi in alcuni dei pubblici servizi della provincia (posto, telegrafi, ecc.) e mostrò di interessarsi all'enumerazione di parecchie anomalie che gli vennero lamentate specialmente a proposito del servizio postale di alcuni comuni rurali.

Sopra un'importantissima questione che da parecchio tempo preoccupa fortemente il nostro commercio, la linea ferroviaria Torino-Savona, l'onor. Berti si intrattenne attentamente approvando le parole del comm. Malvano, che si faceva a ricordargli quanto questa linea sia costata alla città di Torino e quanta poca parte di beneficio ne ritragga.

Questa linea, fatta per allacciar Torino al mare, non ha dato finora alcuna pratica utilità a causa specialmente del cattivo orario di servizio da cui è governata.

Occorrono in quest'orario radicali riforme, e il ministro promise che se ne sarebbe occupato seriamente.

Si discorse diffusamente delle attuali condizioni dell'agricoltura in Piemonte; l'onor. Berti credette dover constatare un sensibile progresso, specialmente per ciò che riguarda la estensione dei vigneti, i quali importarono una moltiplicazione dei redditi. Augurò per altro che questo nuovo genere delle nostre campagne possa salvarsi dall'incubo della fillossera, che continua a far progressi in Sicilia.

Riferì a questo riguardo alcune cifre riguardanti le operazioni fillosseriche che nell'isola ed altrove si compiono, e si mostrò convinto che comunque quelle operazioni rechinno non indifferente aggravio alle condizioni del bilancio, tuttavia non debbonsi scansare di fronte agli immensamente maggiori benefizi dell'esportazione vinifera del nostro paese.

Ma discorrendo del prodotto vinifero del Piemonte, lamentò che da qualche tempo la fabbricazione del vino stasi qui molto peggiorata, e quasi siensi andati perdendo quei vini-tipi che pure avrebbero tanta ragione di primeggiare fra i vini italiani. All'incontro nel Veronese l'industria vinifera ha progredito di molto. La scuola di viticoltura ed enologia di Conegliano continua a dare ad ogni anno sempre migliori risultati, in mezzo dei quali il Ministro sarebbe quasi indotto a consigliare l'istituzione di una simile scuola in Piemonte, scuola forse anco da aggiungersi al nostro *Museo industriale*.

E venendo a parlare del Museo industriale, il ministro fu lieto di discorrere dei rapidi progressi che vi constatò nelle sue visite di questi giorni; tributò nuovi elogi al suo direttore, il comm. Barruti, e ricordò la recente istituzione di alcune scuole di arti e mestieri presso il Museo, cui augurò presto una più accomoda sede, ove meglio possa svilupparsi; sede da procacciarsi per concorso dallo Stato e dal Municipio, e possibilmente in una località che non sia lontana dalla *Scuola d'applicazione* del Valentino, dalla quale il Museo dovrebbe essere una appendice complementare.

Il ministro sentì con piacere, dal presidente della Camera, essersi creata negli uffizi camerali una biblioteca tecnico-industriale destinata a servire di guida pratica agli artieri ed ai professionisti, e promise di aiutarla nella sua rinascita. Questo fatto — egli disse — avvalora sempre più la considerazione con cui è tenuto presso il Governo la Camera di Torino, alla quale il Ministero non manca mai di chiedere dati e schiarimenti nelle risoluzioni delle più importanti questioni.

Il presidente non mancò di far osservare come la legge del 1862, secondo la quale sono governate oggidì le Camere, abbisogni oggidì di varie riforme; ed il ministro facilmente annuì, dichiarando altresì che di parecchie riforme ha pure bisogno il Consiglio superiore del commercio, specialmente per ciò che riguarda la sua composizione, sentendosi sempre più vivo il bisogno di avere in quel consesso uomini pratici che possano radunare e ordinare, per così dire, la storia quotidiana del commercio o dell'industria.

Occorre — disse l'on. Berti — che noi possiamo conoscere bene ciò che sono e valgono le nostre case commerciali ed industriali. Per questo riguardo l'Inghilterra ci ha di molto precorsi.

Parecchi membri della Camera fecero al ministro alcune osservazioni specialmente sul modo con cui sono regolati gli appalti delle forniture nelle Amministrazioni dello Stato, e alcuni lamentarono che si amalgamino in uno stesso lotto prodotti affatto differenti, di guisa che difficilmente un fornitore può concorrere all'asta, non trovandosi in grado di somministrare generi di così diversa natura; altri lamentarono che nel concorso dei fornitori forestieri coi nazionali negli appalti non si tenga abbastanza conto dei maggiori aggravi che hanno i nostri fornitori rispetto ai forestieri, di guisa che i nostri, a parità di offerta, si trovano a dover subire un danno non indifferente, se pure riescono a divenire deliberatari.

Si aggiunge che per lo più gli incanti si fanno mediante un solo lotto; ora a questi grossi lotti difficilmente possono concorrere produttori italiani, non essendovi ancora fra noi quello sviluppo delle industrie che solo rende possibile le speculazioni in grande. Onde viene che quasi sempre i forti speculatori stranieri pigliano il sopravvento sui nostri; ciò che non sarebbe se gli appalti fossero divisi in piccoli lotti.

Il ministro apprezzò assai queste osservazioni e si profisse di farne oggetto di appositi studi. Osservò però nel frattanto che per ciò che riguarda gli appalti dipendenti dal Ministero dei lavori pubblici, già si è cominciato a introdurre molte di quelle disposizioni che possono agevolare la condizione dei produttori nazionali. Riconobbe esservi maggior difficoltà negli appalti del Ministero della guerra, ma non doversi però ritenere impossibile di migliorare le cose anche in quel ramo.

L'on. Berti si intrattenne a discorrere ancora di parecchie altre quistioni, delle quali lo spazio vieta ora a noi di riferire più a lungo. Accenniamo però ancora come più volte ripetè la sua soddisfazione di essere venuto a visitare gli industriali di Torino e di aver potuto constatare uno stato di cose di cui prima non si era fatto idea; come dimostrò di nutrire buone speranze nelle rinnovazioni del trattato di commercio colla Francia a condizioni che nel complesso saranno per noi favorevoli; come finalmente assicurò i rappresentanti della Camera di Torino che avrebbe fatto tutto il suo meglio perchè le loro osservazioni non andassero vane.

Mentre l'on. Berti riedeva alla Camera, vanno ad ossequiarlo il Sindacato dei pubblici mediatori, coi quali pure si intrattenne qualche tempo, chiedendo parecchie informazioni.

L'onor. ministro si accomiatava dalla Camera quasi dopo un'ora e mezza di colloquio.

IL RICEVIMENTO DEL MINISTRO BERTI
alla Società promotrice dell'industria nazionale.

Alle 9 di iersera le sale della Società promotrice dell'industria nazionale accoglievano la rappresentanza della Camera di commercio, dell'Associazione serica, dell'Associazione meccanica, dell'Associazione generale degli operai, del Museo industriale, dei varii Istituti di credito e parecchi industriali e commercianti della nostra città.

L'adunanza, se non molto numerosa, era riuscita però abbastanza eletta.

Alle 9 e 1/2, accompagnato dagli onorevoli Spantigati e Plebano, del comm. Berruti, direttore del Museo industriale, e dal suo segretario particolare, giungeva il ministro Berti, a cui la Società promotrice aveva destinato di offrire il diploma di membro onorario.

Quando il ministro entrò nella sala fu salutato dagli applausi degli intervenuti, indi il comm. Ajello, presidente della Società, gli diresse la parola.

Egli disse che la presenza dei ragguardevoli personaggi venuti a rendergli riverente omaggio prova quale simpatia e fiducia si nutra in chi fu prescelto dal Re a reggere così arduo ufficio.

Aggiunge che sulle disposizioni mandate ad effetto, con quelle che ha in animo di portare a compimento, egli ha dato alle industrie nazionali un genere grande incremento, e che questa deve ripromettersi — favorita dai trattati commerciali che si stanno concludendo — maggiori vantaggi ancora; che la Società promotrice dell'industria nazionale non poteva quindi restare ultima a partecipare ai plausi che gli vengono d'ogni dove.

Prega quindi il ministro a voler gradire il titolo di socio onorario, quale segno di stima che la Società sarà sempre di sentire per personaggi più benemeriti dell'industria nazionale.

Saluta nell'attuale ministro di agricoltura, industria e commercio uno dei più preclari cittadini che tutto si dedica pel miglioramento economico del Paese.

Lo scopo che si prefigge il Governo è di migliorare il più possibilmente la pace, perchè solo con essa si può svolgere il lavoro, d'onde la ricchezza nazionale, senza cui non si è vera grandezza, nè si può avere autorità all'estero ed esercitare liberamente la propria difesa.

Perchè la ricchezza si conservi nel Paese è mestieri avere relazioni armoniche tra le nazioni, nè i conflitti si debbono sollevare se non quando l'onore del Paese vi sia impegnato.

Quindi il Paese vuole bensì dei trattati commerciali, ma fondati sui principii di reciprocità e rispondenti ai molteplici interessi, in modo che giovino realmente a rinvigorire ed avvalorare le nostre industrie, altrimenti vi si rinuncia quando in essi vi sia qualche cosa che possa ledere l'onore nazionale.

Termina ringraziando la Società protettrice dell'industria nazionale per la prova di stima e d'affetto datogli, e soggiunge che dal giorno in cui ha accettato di far parte del Ministero, ha gettato da parte i trattati di filosofia e di storia per dedicarsi tutto alle più vitali questioni che interessano le industrie nazionali.

Dopo questo discorsetto molto opportuno, che fu anche molto applaudito, il presidente della Società gli consegnò il diploma di nomina e gli presentò varie rappresentanze e vari industriali, coi quali il ministro si trattenne a conversare fin verso le 10 e 1/2.

Intanto erano serviti copiosamente confetti e vini nazionali.

DALL'ESPOSIZIONE DI MILANO

LA MOSTRA MUSICALE AL CONSERVATORIO.

V.

Stradivario — La raccolta del marchese Dalla Valle — Violini — La famiglia e la scuola d'Amati — Artefici piemontesi — Date sbagliate — Raccolte Arrigoni e Kraus — Il progetto del museo strumentale — Fine.

Facciamo un viaggio a Cremona, andiamo in piazza San Domenico, di fronte ad una modesta casetta pochi anni addietro segnata col N. 2, ed arbitrariamente all'immaginazione di farci vedere duecent'anni addietro.

« Ad ampia e queta stanza ivi mossa
« Ogni mattina a lo spuntar del giorno
« Un artefice illustre. Cinta ai lombi
« Del grembiule di cuoio, si sull'antica
« Seranna sedessi; e intanto che polisce
« La staccendata gioventù nel sonno,
« L'opra de la vigilia penderosa
« Contempla; in quella del vicin convento
« S'ode la squilla, e penetra la luce
« Gioconda, e un raggio, qual da corda uscita
« Cocca, pingea de' istrocordi i fianchi
« In biade unte, e l'erre mollemente
« Ventivoli così che ne destava
« Un ineffabil mormorar profondo
« Che dal sicolo sulla floc a la vôta;
« Di quell'onde sonore si movimento
« I violini, i liuti e le mandole
« Desti alla vita, e palpiti ed accenti
« Avean fra lor, che misterioso e tenero
« Scopiro indefinito iva [illegible]
« De l'abete e de l'acero le fibre.
« Or, sorridendo a questo suon, [illegible]
« A la luce rivolta il vecchio numero
« Se le molli vernici avesse gussia
« L'umida notte; poi, di sesto armato,
« Misurava le fasce, or colla mocca
« Tentava il legno; or del ritratto maschio
« Carezzava il contorno, e l'ispirato
« Occhio, securo scrutator, le [illegible]
« Segula de le volute; indi tornava
« E l'ingegno e la man tranquillamente
« A l'opra non compiuti.

« Era quel fabro
« Umile e sommo artefice, cui fama
« [illegible] grande non cadea, e aveva
« [illegible] Cremona, Stradivario il nome. »

Ivi troviamo una pittura fiamminga in [illegible] i versi di un degno nipote di Verri e Beccaria, Guido Marcel Piermarini e noi ne siamo quindi vago ad inframmettere la prova di questa ultima annotazione.

Stradivario! Ecco un nome di quei pochissimi che sono, fu giustamente osservato, veri tasti cui risponde pressochè in ogni fantasia ed in ogni cuore una corda. Quando si pronunzia il nome di quell'artista eccelso, in ogni cervello, anche nel meno fosforato, s'agita qualche idea, ed ognuno si chiede come con tutte le sue ricerche e le fortunate scoperte e le perfezioni di utensili e di macchine ed i soccorsi analitici della scienza, l'arte moderna non sia giunta ad emularne i prodotti ed a scoprire il segreto di quella straordinaria perfezione e neppure la precisa composizione della vernice degli strumenti.

Naturalmente di Stradivario molti hanno parlato, ma pochi si sono curati in Italia di riunirne le memorie onde non andassero perdute, fu mestieri che facesse di proposito parecchi viaggi il Vuillaume di Parigi, il quale, dopo aver impiegato una parte della sua vita a studiare i principii che diressero nei suoi lavori lo straordinario artista, raccolse tutte le notizie che potè rintracciare sulla sua vita e sulle sue opere e le diede ad ordinare al Fétis.

Perfino la data della nascita si era smarrita e non si trovò che per indulgenza delle note di un banchiere milanese a nome Carlo Carli, depositario della collezione di strumenti del conte Cozio; in uno dei violini di Stradivario esisteva un'etichetta scritta dalla mano dell'autore, dove si leggeva nome, età (93 anni) e la data 1736; Stradivario era dunque nato nel 1644.

Al conte Cozio di Casale deve la storia dell'arte se non sono andate perse le preziosissime reliquie della fabbricazione di Stradivario; il conte Cozio, mecenate splendido, amicissimo dei più grandi artisti del suo tempo, fu ispirato dal Rolla, comprò, colla mediazione dei negozianti Amatesi e Britz, da Paolo ed Antonio, rispettivamente figlio e nipote di Antonio Stradivario, nel 1775 tutto l'arsenale di ferri, modelli, disegni, etichette, ecc. che aveano servito al celeberrimo liutaro, e gli eredi dello Stradivario se ne sbarazzarono volentieri perchè nulla rimanesse di lui in quella patria, che, come leggesi in un documento curioso, era stata così ingrata verso il loro autore.

Tutti questi oggetti sono stati presentemente per cura di un erede degnissimo del conte Cozio, il senatore marchese Dalla Valle, il quale li ordinò egli stesso in una splendidissima vetrina: quale memorie le più interessanti non andrebbero perse se il marchese Dalla Valle trovasse degli eredi di questo suo religioso rispetto alle tradizioni dei nostri artisti!

Gli strumenti dello Stradivari che si trovano in buono stato di conservazione sono assai numerosi: è noto, del resto, che egli ne fabbricò una grande quantità, perchè i primi suoi portano l'etichetta del suo maestro Nicola Amati e risalgono al 1667.

Col nome di Stradivari si trovano all'Esposizione non solo violini, ma viole, viole d'amore, un contrabasso proprio del conte Melzi ed un violoncello del signor Pedone Lauriel, di Palermo. Mi conviene lasciare ai pratici l'esame sulla autenticità assoluta di Antonio Stradivari, perchè, come è noto, due suoi figli, Francesco ed Omobono, furono pure ottimi costruttori; egli morì nel dicembre 1737 e fu sepolto il dì 19 nella chiesa di S. Domenico.

***

Attorno ai prodotti del sommo artefice potrei fare una lunga enumerazione di altri istrumenti di suoi predecessori e di suoi allievi.

Non ho trovato saggi nè del Kerlino, nè dei Dardelli, nè dei Dalfopragese, tirolese, che fu bolognese d'adozione, esistono due strumenti (segnati in catalogo coi numeri 151 e 841). È a notare che di questa prima epoca, che conta ancora altri nomi illustri (Linarolli di Venezia, Zanetto di Brescia e Morella di Mantova), non si sarebbero trovate che viole; l'epoca del violino precisamente non comincia che con Gaspare da Salò verso il 1560. Di questo artefice abbiamo qui una viola ed un violino, ed è pure rappresentato un suo contemporaneo, il Gian Paolo Maggini di Brescia, da non confondersi col Santo Maggini suo cognato. Nulla per contro ho notato del pesarese Marini, nè dei bresciani Budiani e Santa.

***

La famiglia degli Amati si può dire la più ampiamente rappresentata: abbiamo il completo quartetto battezzato con questo nome; lavori tanto del capo-stipite Andrea quanto dei figli suoi Girolamo ed Antonio, quanto di Nicola che fu figlio di Girolamo e maestro di Stradivari. Anche qui agli eruditi specialisti l'arduo problema della genuinità che qualche etichetta, oltre il resto, potrebbe mettere bravamente lo scapello. Le date veramente non si trovano sempre nel catalogo ed alcune devono essere erronee. Per citarne uno solo, il numero 24 segna un Andrea Amati del 1402, quando Andrea era morto da 32 anni.

Ho cercato avidamente lavori del Coppa, cremonese, allievo dei fratelli Amati, nato a Verona nel 1590. Il Coppa venne in Piemonte verso il 1640 e si stabilì a Saluzzo, ove fabbricò molti strumenti, e specialmente violoncelli che sono i suoi migliori prodotti, e fece buoni allievi, fra i quali Acuto e Sapino assai stimati, quasi a lato degli Amati. Del Coppa non ci sono che due violini, uno al N. 814 ed anche di discutibile paternità, l'altro al N. 832.

Resisto alla tentazione di parlare degli altri strumenti della scuola dell'Amati che da Girolamo Amati, Andrea Guarnerio e Paolo Grancino mi fino al Santo Seraffino di Venezia e degli allievi immediati d'Antonio Stradivari. Tra questi ultimi troveremo il nome di Lorenzo Guadagnini di Cremona (1695-1748), capostipite dei Guadagnini di Piacenza (il più famoso fu Giambattista 1755-1785) e dei nostri torinesi, i quali continuano a farsi onore nella fabbricazione, ed il cui rappresentante attuale, Antonio, ha esposto un completo quartetto del Testore Antonio che probabilmente è del Paolo Antonio Testore di Milano (1740-1748).

Vi sono anche di un altro fabbricante piemontese, dello Spirito Santo di Cuneo, verso il 1720, non credo qui esemplari.

E faccio punto anche colle date sbagliate visibilmente, quella verbigrazia del numero di catalogo 587 che assegnerebbe un Daniele Serafino nel 1411, e quelle dei numeri 368, 379, 389 e 827, che combinate farebbero vivere necessariamente per più d'un secolo Giacomo Stainer, allievo d'Amati ed eccellente artefice.

***

A voler continuare la nostra rivista con queste proporzioni occorrerebbero parecchie altre lettere; ma oramai lo spazio che la politica lascia all'arte ritorna a farsi piccino e l'Esposizione ha le ore contate, onde potrebbe anche essere che lo arrivassi troppo tardi.

Tralascio quindi con rammarico non solo di parlare di altri strumenti a corda interessantissimi, ma ancora di esaminare la famiglia dei salteri, delle spinette e dei pianoforti, dove le cose preziose in gran numero e le più curiose rarità si può dire con non inopportuna antifrasi che abbondano.

Duolmi specialmente di non poter discorrere delle collezioni Arrigoni e Kraus.

L'Arrigoni occupa due camere intere colla sua mostra originalissima, ove si è accettato con mediocre discernimento qualche pleonasmo, ma vie pure vi sono cose interessantissime, le raccolte di violini, di mandolini, di chitarre, arciliuti, una cetra curiosissima (segnata col numero 855), arpe francesi e spinette, una delle quali firmata Abel Adam, Torino, 1693.

I signori Kraus poi hanno la più meravigliosa ricchezza che mente di collezionista si possa immaginare: e si noti che qui non si sono che i tipi delle varie sezioni del loro museo. La storia del pianoforte, per dire di una sola specialità, riceve qui la più completa illustrazione: salteri, timpanoni, arpanette, sordine, manicordi, spinette, virginali, cembali (compreso quello verticale descritto da Praetorius nel *Syntagma*, che è in perfetto stato di conservazione e che porta ancora infissa la fuscrna ad oca che serviva ad filamiuare l'esecutore) cembaletti, pianoforti autentici del Cristofori e tutte le variazioni della meccanica stanno qui rappresentati. E non solo dall'Europa, ma dall'Asia, dall'Africa, dall'Australia, dal Messico, dal Brasile i signori Kraus sono riusciti ad avere istrumenti i più strani, dalle forme più bizzarre: campane, campanelli e *tamtams* con artistici piedestalli, tamburi, fra i quali uno che serve al direttore d'orchestra, flauti, flagermoniche a bocca, chitarre, lire, salteri, dulcimeri, monocordi, serpilegni, trombe, arpe di tutte le dimensioni, zufoli, vasi fischianti, ecc.

Per fortuna questa raccolta, che tutti s'accordano nel dire veramente unica, non è stata fatta collo scopo di lucro e quindi non andrà dispersa, anzi essa viene continuata dai benemeriti signori Kraus, che con somma cortesia fanno essi stessi, mi si dice, spesso da ciceroni ai visitatori a Firenze.

***

L'Esposizione musicale a Milano avrà una corona per ciò che riguarda la parte degli istrumenti: è stato escogitato il progetto di stabilire un museo istrumentale, e l'idea mi sembra ottima sotto tutti gli aspetti. La Mostra ha rivelato già quante ricchezze istrumentali siano nascoste in molte collezioni: metto pegno che stanno quasi neglette in musei privati o pubblici molte altre, le quali verrebbero messe in un museo speciale in completo risalto con molto giovamento per la storia dell'arte e per gli studiosi, e costituendo una mostra attrattiva per tutti quei forestieri che mandano in Italia colla credenza che il nostro paese sia stato la patria e sia ancora il soggiorno favorito dell'arte musicale specialmente, opinione che si fa assai poco da noi per tener viva. Ed il progetto di un museo strumentale non dubito che riuscirà, perchè i promotori non sono utopisti, predicano coll'esempio, e già hanno fatto offerte di gran valore parecchi benemeriti, fra i quali i signori Kraus ed il mio amico carissimo Marco Sala, anima vera d'artista, che ha trasfuso anche ultimamente in pagine caratteristiche ed eleganti i suoi ricordi orientali, e che vi descrive musicalmente perfino le sue impressioni dell'Esposizione industriale.

***

E questa volta finisco per davvero: avendo avuto la fortuna di scrivere io i preliminari articoli sull'Esposizione su questo giornale, avrei volentieri fatto un po' di conclusione alla lunga serie di rivista apparse nelle nostre colonne. Ma il grave articolo di fondo, la cronaca delle mille liete, le corrispondenze palpitanti di attualità, la tranquilla appendice, e perfino l'agitato listino della Borsa ed il bollettino dei telegrammi cominciano a mormorare ed a guardarmi in cagnesco. Pace o rubriche scritte! metto proprio il punto fermo più assoluto, colla illusione di non aver detto altre mormorazioni che quelle dei lettori.

ISOLETTO VALETTA.

L'ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI DI MILANO

Bianchi Mosè di Lodi.
Ameldati.

Il nome del Bianchi Mosè di Lodi mi ricorda i tempi giulivi della mia scapigliatura. Allora abitavo a un quinto piano — perchè non c'era il resto — d'una grande casa posta laggiù in via della Maddalena fra Porta Romana e Porta San Celso. — Quel quinto piano è stato per qualche anno il nido dei più ribelli (per forza!) *bohémer* che potesse vantare la grassa Milano.

Su un lungo e stretto corridoio si aprivano dieci o dodici stanzette tutte abitate da qualche tipo singolare e le cui finestre non consistevano che nel buon umore inalterabile. Pareva un piccolo convento e le mense aggiungevano efficacia all'illusione, perchè davvero emulavano le celle per la vastità.

Eppure parecchi di quei bei tipi singolari ci vivevano dentro con parsimonia di senso diverso, appaiati da matrimoni morganatici, molto morganatici e poco matrimoni, come direbbe Paolo Ferrari!

C'era un giornalista in erba, redattore di una gazzetta settimanale agraria, il quale non aveva altri mobili che un letto sconnesso e un busto in gesso della Verità.

Questo busto era anzi mutilato, perchè ogni sera il suo padrone, indignato del lirismo che gli faceva la « vile società, » ne rompeva con gran chiasso qualche pezzetto, esclamando le celebri parole del poeta inglese:

« O virtù, tu non sei dunque che una parola! »

C'era un altro tipo curiosino, molto allo stretto e allegato amministratore dell'Inghilterra, dov'era stato quasi fanciullo. « Io ammiro l'Inghilterra » — esclamava egli ad ogni tratto — « perchè è la più ricca nazione del mondo! »

Il tiranno a lui mancavano sempre i quattrinelli per lottare vittoriosamente col pranzo e colla cena!

C'era anche un impiegatello del Municipio del Corpi Santi, dal cognome tedesco perchè figlio di famiglia d'origine viennese, dispersa e distrutta al quattro venti da certe sventure.

Egli era stato soldato nella cavalleria austriaca e aveva esercitato per qualche tempo la « nobile, arte del fotografo! » — Per quanto nobile, quest'arte pare che non fosse generosa con lui ed egli l'aveva piantata sui due piedi, come vedete, appena gli fu offerto un posto di « *aspirante* » impiego di contabile » con 50 lirette al mese... senza contare la *ritenuta* per ricchezza mobile.

Il mobiglio di questo eccellente tipo si componeva d'un letto barcellante e d'una sedia *idem*. — Sulla sedia posava tutta la sua armeria e tutta la sua biblioteca, e cioè: una daga di guardia nazionale senza fodero e il regolamento in lingua tedesca della Cavalleria austriaca. — Questa era la sua lettura favorita nelle ore di libertà e, talvolta, prima di prender sonno la sera.

Dico *talvolta* non a caso, perchè di sotto agli andava a letto al buio, non avendo egli mai voluto spendere un soldo per materie illuminanti di nessuna sorta. — In caso di bisogno assoluto profittava dei lumi degli amici. La sera entrava in una delle d'amico esclamando: « Sai, scusa, prendo un momento il tuo lume! »

E via di corsa coll'oggetto luminoso a richiudersi nella sua cameretta... E l'amico corbellato doveva andarsene a letto al buio.

***

E quanti altri tipi c'erano lassù!... A volerli rammentare ad uno ad uno con tutte le loro bizzarrie speciali ci vorrebbe un volumetto.

Adesso sono tanto cambiati! — Il giornalista ventato celebre e occupa nella nuova Italia, meritatissimo, uno dei primi posti, ed è uomo politico, — e continua a demolire, e con forza, le virtù di carta pesta di certi Sgarì. — L'amministratore fanatico dell'Inghilterra ha trovato colà una casa colossale ch'egli rappresenta a Milano e maneggia sempre assai rotondo. — L'ex-fotografo, l'ex-soldato di cavalleria è divenuto nientemeno che banchiere a Nuova-Yorck... Tutti hanno fatto una riuscita bellissima e, — cosa preziosa — hanno conservato buono il cuore e quindi anche l'umore.

Ma allora che mani!... Che bei matti!

La mia specialità era dedicata a materiali corbellerie. — C'era un terrazzino comune, su cui, al chiaro di luna, avvolti nei lenzuoli, uomini e donne, si recitavano tragedie impossibili coprendo di ridicolo i classicisti. — I versi e i versacci salivano alle stelle e avrebbero disturbato i sonni a un defunto, ma gli abitanti delle case vicine s'erano ormai tanto avvezzi che avevano fatto di necessità virtù e non protestavano, sapendo benissimo ch'era perfettamente inutile!

***

Io mirava a quel pandemonio non figura sola di colmpulino al [illegible] serena e tranquilla. — Era quella del pittore [illegible] Mosè di Lodi.

Egli abitava uscio a uscio della mia cella, in fondo al corridoio. Lavorava indefessamente giorno e notte, solitario, concentrato, facendo ciclare (!) da sè, succedendi i propri abiti quando intasciavano in qualche parte una ghignata troppo insolente, servendo persino di modello a se medesimo nel dipingere i propri quadri!...

Grammai economia fu spinta fino... all'osso come quella del nostro simpatico pittore, il quale per vestir sua era l'ultima più in carne che si potesse vedere.

Io strinsi con lui amicizia ben presto; ammiravo la sua tenacità, la sua attività, la sua serenità. — Poi ne ammirai anche il talento.

Egli condusse a termine in quel tempi un quadro robustissimo di figura: *Il Politicomane*, che il Tranquillo Cremona chiamò più volte, ricordandolo, un vero capolavoro.

Fu quella tela che cominciò a tagliarlo dalle aride steppe per le quali egli con tanta costanza aveva proseguito fino allora. — Di giorno in giorno divenne più socievole; mi par d'averlo dinanzi ancora con quel suo sorriso dolce e cordiale, con quei suoi occhi un po' languidi, con quella sua fronte forte e intelligente, con quella sua barbetta rada di lui soltanto con grande amore. La sua persona nervosa e mezzana di statura passava con maggior frequenza nel corridoio... Le fortune gli permettevano finalmente di non far più cucina (!) in casa. Lucullo non digiunava più da Lucullo!

Poi scomparve; fece San-Michele, come si dice a Milano. — Andò a prendere in affitto un bel studiolo laggiù presso al Dazio di Porta Romana, in mezzo alle crisalide e ai giardini. — Era contento.

E mi pare — quasi in massa — si fece San-Michele!... E per quanto tempo non ci incontrammo più!

***

Questo — e mentri capi — sono le memorie che mi si affollarono nella mente quando io vidi alla Mostra collarne nella sala XV i quattro quadri del Bianchi Mosè di Lodi. — Di essi la *Pilatrice* (n. 55) e la *Timorosa* (n. 56) furono quelli che mi piacquero di più; sono due studi robusti e fatti che farebbero onore ai più valenti.

F. FONTANA.

I PREMIATI ALL'ESPOSIZIONE DI MILANO.

Medaglie d'argento e bronzo e Menzioni onorevoli.

Sezione XVI. — Classe 34ª — *Filati e tessuti di canape, di lino, di juta, ecc.*

Medaglia d'argento. — Lanza Vittorio, Sant'Antonino di Susa.

Menzione onorevole. — Ponzi Cesare, Intra.

Sezione XVII. — Classe 35ª — *Filati e tessuti di lana pettinata e cardata.*

Medaglia d'argento. — Bozzalla Antonio e figlio, Coggiola — Rey fratelli, Torino — Tua Bartolomeo, Occhieppo Superiore.

Medaglia di bronzo. — Boggio Pietro Angelo, Sirone — Mantelero Emilio e fratelli, Sagliano Micca — Ugone fratelli, Torino.

Menzione onorevole. — Collet e Perrot, Pinerolo — Moretti e Forno, Valle Mosso — Strona G. A., Sirone.

Medaglia di collaborazione. — Fink Adolfo, direttore tecnico della manifattura di lana, Borgosesia — Guleppi Carlo, capo tintore, id. id.

Fuori concorso. — Sella Maurizio, Biella.

Sezione XVIII. — Classe 36ª — *Tessuti diversi.*

Medaglia d'argento. — Chenal I. e figlio, Abbadia Alpina.

Medaglia di bronzo. — Albertini P. e C., Pallanza — Boglietti e Guglielmenotti, Biella — Bella Bernardo, Pettinengo — Gachet Gaspare, Torino — Roggero Carlo, id.

Medaglia di collaborazione. — Nesena Alessandro, direttore tecnico della fabbrica di maglierie della ditta Fratelli Besio, Torino.

Fuori concorso. —

ni fatti di quella Esposizione, onde ognuno s'accerti la propria situazione.

Il desiderio ci parve giusto, e noi l'abbiamo ripetuto.

Direttore per la parte artistica a quella Mostra fu l'egregio nostro signor Eugenio Cecchini, il valentissimo illustratore delle nostre Lagune colle sue stupende marine.

La missione del Cecchini, che era cosa tutta separata dalla gestione dell'impresa Olivieri-Sarfatti, si limitava alla cura di tutelare gli interessi e l'onore degli artisti esponenti.

Il Cecchini ha tenuto nota esattissima del suo operato, e chiunque desiderasse aver notizie speciali può a lui rivolgersi.

Egli ha il registro delle vendite fatte per la somma totale di L. 169,000, di cui 7625 per soli esportatori veneziani.

Di cui la questa somma egli faceva regolare ed immediato versamento al cassiere dell'impresa Olivieri-Sarfatti.

Intanto questo è l'elenco completo dei premiati, che ci gode di poter pubblicare integralmente.

Pittura ad olio — *Medaglia d'oro* — E. Semiradski, Roma.

Medaglia d'argento — Cav. S. Cumbo, Firenze — Prof. D'Andrea, Venezia — Cavaliere M. Gordigiani, Firenze — A. Guerra, Roma.

Medaglia di bronzo — N. Corradi, Roma — G. Costa, Firenze — G. Ciardi, Venezia — F. Folli, Firenze — G. Guardabassi, Roma — A. Guida — G. Guzzardi, Firenze — C. Maccari, Roma — G. Schiuli, Roma — A. Finelli, Roma — S. Dall, Firenze — Iar. G. Zona, Napoli.

Certificato di merito — G. Gabani, Roma.

Menzione onorevole — M. Lovatti, Roma.

Acquarelli — *Medaglia d'oro* — P. De Tommasi, Roma.

Medaglia d'argento — N. Ciprian, Roma.

Medaglia di bronzo — G. Guardabassi, Roma.

Incisioni — Litografie — *Medaglia d'argento* — G. H. Bradley, Firenze — P. Franenfelder, Palermo.

Scultura (marmi) — *Medaglia d'oro* — comm. C. Monteverde, Roma — G. B. Duprè, Firenze.

Medaglia d'argento — L. Pagani, Milano — comm. E. Tabacchi, Torino.

Medaglia di bronzo — G. Cinlselli, Roma — comm. G. Dini, Torino — A. G. Gemignani, Napoli — G. Masini, Roma — P. Gerace, Napoli — A. Rossetti, Roma — C. Summers, Roma.

Certificato di merito — A. Albachi, Roma — A. Bottinelli, Roma — A. Cencetti, Roma — E. Del Panta, Firenze — P. D'Epiney, Roma — C. Grilli, Roma — J. Kopf, Roma — F. Martelli, Carrara — G. Udney, Carrara — A. Weinenberg, Roma — P. Ricci, Firenze.

Menzione onorevole — Angelini.

Bronzi — *Medaglia d'argento* — Fratelli De Poli, Vittorio.

Medaglia di bronzo — G. Mascagnani, Roma — C. Calvi, Roma — Cav. A. Nelli, Roma.

Certificato di merito — Tognozzi-Marconi, Firenze — P. Arquati, Venezia — C. De Luca, Napoli — F. De Luca, Napoli — M. A. Guggenheim, Venezia — R. Lorenzetti, Pistoia — Cesare E. Pazzi, Firenze.

Menzione onorevole — L. Giordani, Venezia — Oscar Mayer, Firenze — Don Palmieri, Venezia.

Arti diverse — *Medaglia d'oro* — Società Veneta-Murano, Venezia — Società Musiva, Venezia — Cav. G. B. Gatti, Roma — E. Pisacchi, Firenze — L. Tarantini, Roma — A. Martinetti, Roma.

Medaglia d'argento — Francati e Santamaria, Firenze — Fratelli Testolini, Venezia — F. Romanelli, Firenze — Marietti Fantoni, Firenze — F. Morini, Firenze — T. Chelazzi, Firenze — E. Gajani, Firenze.

Medaglia di bronzo — Cav. C. Calvi, Roma — Cav. L. Oliveri, Venezia — F. Clepponi, Roma — P. Sciotto, Roma — Besarel-Panciera, Venezia — Dal Tedesco, Venezia — M. A. Guggenheim, Venezia — F. Sorressa, Roma — G. Calanese, Torino — Torrisi — G. Bedendo, Venezia — A. Falcini, Firenze — Fratelli Bardella, Venezia — C. Nicchetti, Venezia.

Certificato di merito — R. Petrozzi, Napoli — E. Panducci, Firenze — G. Boncinelli, Firenze — F. Tis, Venezia — A. Piccini, Firenze — Fratelli Maroni, Firenze.

Menzione onorevole — A. De Cano, Venezia — G. B. De Lotto, Venezia — Orfanotrofio Canali, Venezia — F. Martini, Firenze — A. Sandrini, Firenze — S. Zalaffi, Siena — A. Civili, Firenze — S. Valenti, Palermo.

Fotografia — *Medaglia d'oro* — G. Brogi, Firenze — G. Sorelli, Roma — G. Rossetti, Brescia.

— La stessa *Venezia* del 14 ci annuncia che domenica 16 corr. uscirà un numero doppio dell'*Italia a Melbourne* e sarà posto in vendita in tutta Italia al prezzo di cent. 5.

Conterrà la lista completa dei premiati alla Esposizione di Melbourne.

Gli espositori la riceveranno *gratis* a domicilio.

Lettere, Arti e Teatri

Giovedì, 20 ottobre.

× **Esami di riparazione** *pel rafforzamento della patente elementare e normale.* — Questi esami avranno principio in Torino il giorno 26 corrente mese, alle 8 ant., nel locale della Scuola professionale femminile in via Mercanti, n. 43, tanto per gli aspiranti maestri, quanto per le aspiranti maestre.

× **Scuola superiore di medicina veterinaria.** — Il nuovo anno scolastico incomincia col giorno 7 prossimo novembre. Le iscrizioni ai corsi si ricevono sino a tutto il 5 detto.

Sono ammessi quelli che hanno superato gli esami di promozione dal 1° al 2° anno liceale, e quello del 3° anno d'istituto tecnico.

Torino, il 20 ottobre 1881.

Il direttore della scuola
VALLADA.

× **Concerto Ketten.** — Ieri sera Enrico Ketten ha suonato al teatro Vittorio Emanuele. L'uditorio non era soverchiamente numeroso però e non parì all'indiscutibile valore dell'artista.

Ketten anche ieri sera ha fatto prodigi di abilità sopra un pianoforte di Bluthner che ha molti pregi specialmente la linea di sonorità e che la Casa Colino avea gentilmente posto a sua disposizione non essendo giunto ancora il piano che la Casa Erard manda sempre dietro al valentissimo pianista.

Il pubblico ha applaudito ad ogni pezzo il Ketten, insistendo per il *bis* al qualcuno certamente concesso.

× **Teatro Gerbino.** — L'annunciato dramma popolare di Francesco Mazzei: *A quando la soluzione?* ha avuto discreta accoglienza ieri sera.

Siamo ai soliti argomenti visti e riveduti le cento volte: lo sciopero, il trovatello, il tugurio dell'operaio, la taverna, ecc.

È un lavoro più da Arena che d'altro.

Lo Schiavoni n'è stato assai applaudito.

Questa sera replica a richiesta del *Nerone*, di Pietro Cossa.

Quale prima, per serata del primo attore Schiavoni: *Amleto*, traduzione del prof. Rusconi.

× **Teatro Alfieri.** — Il bravo Giovanni Emanuel annunzia per questa sera la seconda delle novità drammatiche promesse: *La crisi*, di Feuillet.

Questa commedia è affatto nuova per l'Italia,

× **Pubblicazioni** in vendita alla libreria Bona e Favale, Torino — Galleria Subalpina:

Ellero P. — *La riforma civile* - Seconda edizione, L. 7.

Bertagnolli — *Delle vicende dell'agricoltura in Italia*, L. 3 50.

Perrucchetti G. — *Il Tirolo* - Saggio di geografia militare, L. 2 50.

Vecchieri e Bertacchi — *La visione di Dante Alighieri considerata nello spazio e nel tempo*, L. 5.

Chiesi G. — *La tradizione federale in Italia*, L. 5.

Ciardi avv. F. — *Cesare Tronconi* - Studio artistico L. 1 50.

Barrili — *Capitan Dodero* - nuova edizione, L. 2.

Belviglieri — *Scritti storici*, L. 4.

Dépret — *Trop fière*, L. 3 50.

Audebrand — *Les divorcées de Paris*, L. 3 50.

Prim — *L'Italia a Milano* - Lettere artistiche, L. 2.

Castelnuovo E. — *La Contessina*, L. 3.

Castelnuovo A. — *Sotto i Liguri*, L. 3 50.

Daudet A. — *Numa Roumestan*, L. 3 50.

Raccolta completa dei libri scolastici adottati per l'anno 1881-82.

Chiunque desidera alcune di queste pubblicazioni mandi all'indirizzo *Roux e Favale — Torino*, il prezzo segnato in vaglia postale o in biglietti di banca per lettera raccomandata, e la spedizione dell'opera richiesta sarà fatta a volta di corriere senza spesa di posta.

Chi vuole gli sia raccomandato il pacco, aggiunga 30 centesimi all'importo del volume o dei volumi domandati.

× ***Spettacoli d'oggi:***

Vittorio, o. i. — *Tutti in maschera*, opera — *Ernanista*, ballo.

Alfieri, o. 8 1/4. — *La crisi* — *Acquazzoni in montagna.*

Gerbino, o. 8. — *Nerone.*

Balbo, o. 8 1/4. — *Boccaccio.*

Rossini, o. 8 1/4. — *I pensionari d'mensa* — *Nevrot.*

S. Martiniano, o. 7 3/4. — *La battaglia della Cernaia* — *Luce e tenebre.*

Tutte le domeniche, i giorni festivi ed i giovedì, rappresentazione alle ore 2 pom.

Skating Ring del Valentino. — Aperto tutti i giorni, con scelta orchestra. Alla sera illuminazione a giorno. Entrata libera.

CRONACA

Giovedì, 20 ottobre.

CONSIGLIO COMUNALE DI TORINO.

Seduta del 19 ottobre.

Presiede il sindaco conte Ferraris.

Sono presenti i consiglieri: Peyron, Bendidì, Giudegnini, Durio, Corsi, La Marmora, Peleri, Rigoni, Pacchiotti, Trombetta, Valperga di Masino, Favale, Baricco, Gioberti, Lanza, Nelson, Tensi, Massa, Rossi, Compans, Valfrè di Bonzo, Barbaroux, Spantigati, Ajello, Oytana, Bianchi, Arnaudon, Sambuy, Villanova, Ricotti, Fornaris, Ceresole, Balbo, D'Azeglio, Malvano, Bollati, Bruno, Giacollo, Silvetti, Villa, Martini, Frasci, Chiaves.

La seduta è aperta alle ore 2 1/4.

I cons. Lessona, Rey, Rossi e Benazio scusano la loro assenza dal Consiglio.

Il cons. Cora, per ragioni di salute, prega accettare le sue dimissioni da consigliere.

Il Sindaco insistette perchè ritirasse la sporta dimissioni, ma il cons. Cora ha dichiarato non poter recedere dalla presa determinazione.

Il Sindaco rifertasi sopra alcune nuove pratiche fatte per il trasloco delle officine ferroviarie. L'Ufficio tecnico si è mostrato favorevole ad accettare una delle tre località proposteagli dal Municipio. Laonde non resta più che la scelta definitiva per parte del Ministero dei lavori pubblici.

* * *

Ammessamento della Giunta.

Scadono dalla carica di assessore i signori cons. Malvano, Bianchi, Villanova, Coppi, assessori effettivi, e i cons. Corsi e Bassi, assessori supplenti.

Si procede alla votazione per scheda segreta.

Gli assessori scadenti abbandonano i seggi della Giunta.

Votanti 44. Maggioranza assoluta 23.

Esito: Bianchi 39, Malvano 34, Villanova 32.

Sono proclamati assessori effettivi.

Si ripete la votazione per gli altri, non avendo ottenuto la maggioranza assoluta.

Votanti 46.

Esito: Gianolio 22, Bassi 12; gli altri voti dispersi.

Ballottaggio fra Gianolio e Bassi.

Votanti 48.

Esito: Gianolio 29, Bassi 15. — Una scheda bianca.

Gianolio è proclamato membro della Giunta.

Si procede alla nomina di due assessori supplenti.

Esito: Corsi 27, Bassi 25.

Sono proclamati eletti.

La Giunta comunale è dunque così composta: *Assessori effettivi:* Melano, Ajello, Ceresole, Peleri, Bianchi, Malvano, Di Villanova, Gianolio — *Assessori supplenti:* Gandagnini, Gamba, Bassi.

* * *

Il *Sindaco* rammenta con parole di cordoglio la recente morte del conte Nomis di Cossila che fu già sindaco di Torino in tempi assai difficili. Ricorda la retta amministrazione di quell'illustre concittadino.

Spantigati propone e il Consiglio accetta di mandare condoglianze alla famiglia dell'estinto.

* * *

Determinazione della sovraimposta in ragione di 0,59 per lira d'imposta principale, quale risulta dal progetto di bilancio pel 1882.

È approvato.

Presentazione del progetto di bilancio pel 1882.

Il *Sindaco* annunzia la prossima distribuzione di questo progetto.

Compans propone si proceda alla nomina della Commissione del bilancio.

Si approva e si delibera pure che il numero dei componenti sia di otto.

Dopo squittinio la Commissione del bilancio risultò così composta:

Gioberti avv. comm. Emilio, con voti 42 — Benintendi conte Livio, 33 — Oytana comm. G. B., 32 — Ferrati ing. Camillo, 27 — Favale cav. Casimiro, 26 — Rossi Angelo, 23 — Compans di Brichanteau, 21 — Pacchiotti comm. Gianbat. Giacinto, 18.

La seduta è sciolta alle ore 3 1/2.

Il principe Napoleone Gerolamo. — È giunto ieri sera a Torino, col treno diretto di Parigi, il principe Napoleone Gerolamo.

Lo attendeva alla stazione di Porta Nuova una vettura che lo condusse subito al Castello di Moncalieri.

Leva 1881. — Fra non molto i giovani nati nel 1861 e residenti nel comune di Torino, inscritti nella lista di leva della classe di quell'anno, dovranno presentarsi alla visita per l'arruolamento.

Ricordiamo agli inscritti che aspirano alla esenzione al servizio di 4ª e 2ª categoria ed alla conseguente assegnazione alla 3ª, nel caso definiti dalla legge, a procurarsi in tempo opportuno, e cioè pel giorno stabilito per la loro visita, i richiesti documenti.

Gli agenti ferroviari nella milizia territoriale. — A favore degli agenti chiamati a prestar servizio nella milizia territoriale, il Consiglio d'amministrazione della strada ferrata dell'Alta Italia ha stabilito la corresponsione, durante l'assenza dal servizio ferroviario, dell'intero stipendio.

Da tale disposizione sono però eccettuati gli agenti rivestiti del grado di ufficiale, ai quali, secondo le norme approvate dal Ministero della guerra, verrà corrisposta la metà dello stipendio agli ammogliati, ed aventi famiglia a carico, ed il quarto di stipendio agli agenti celibi o senza carico di famiglia.

Partenze. — Stamane, col treno delle 8,40, partì alla volta di Mondovì il ministro di agricoltura e commercio, on. Berti.

Col treno delle 9,40 partì pure per Mondovì il sen. Casalis, prefetto di Torino.

Dopo una sparizione. — I nostri lettori ricorderanno le ciarle che hanno seguito l'improvvisa sparizione del signor Angiesio dopo i disastri toccati a parecchi banchieri da stabilito un tiro di gara per 23 stesso mese, da aver luogo nel solito locale della Società.

Le norme per il tiro sono sempre le stesse, come pure la serie.

I premi stabiliti per detta gara sono 42 e consistono in medaglie d'argento dorato, d'argento, di rame, ed altri graziosi oggetti, dati dai componenti la Compagnia stessa.

L'Esercito, Società di mutuo soccorso fra ex-militari. — S'interessano nuovamente i soci a voler intervenire numerosi alla seduta straordinaria che avrà luogo questa sera giovedì, alle ore 8 precise, per addivenire alla verifica e discussione del nuovo ordinamento dello statuto sociale che verrà presentato all'assemblea dalla Commissione incaricata della sua formazione.

Si avverte inoltre che, a norma dell'art. 76 del vigente regolamento, la discussione non potrà essere intrapresa senza che intervenga alla seduta almeno la metà dei soci residenti in Torino.

Chi lo ha perduto? — Un sottotenente d'artiglieria della Scuola d'applicazione rinvenne ieri mattina, verso le 7, in piazza Solferino, un orecchino d'oro, e si facea premura di portarlo subito al nostro Ufficio.

Chi ha perduto detto oggetto, è invitato a venirlo a riprendere.

Comincia per tempo. — C... Battista, d'anni 14, da Torino, era da qualche tempo impiegato come garzone presso una rivendola alla borgata Lionetto a Ponte di Strada. L'altra mattina il birichino, colta l'occasione che la padrona era fuori di casa, entrò nella di lei stanza e le rubò L. 59 in tanti biglietti consorziali, quindi inosservato fuggì.

La Questura è sulle traccie.

Un cattivo soggetto. — Ieri certo L. Giovanni, d'anni 20, da Torino, pessimo soggetto, recavasi nella trattoria all'insegna del *Vecchio Barcaiolo* in via Madama Cristina, e dopo aver mangiato e bevuto per una quarantina di soldi, tentò svignarsela senza pagare lo scotto; ma accortosene il padrone, lo trattenne e gli fece deporre la giacca.

Uscito l'I. dalla trattoria in maniche di camicia, si mise di corsa a lanciò contro la vetrina del negozio, rompendo parecchi vetri. Datosi poscia alla fuga, non fu più possibile raggiungerlo per quanto il padrone lo avesse inseguito.

Speriamo lo raggiunga la Questura.

Quante chiavi! — Verso le ore 2 e mezzo pom. d'oggi, in via Cottolengo, furono rinvenute una ventina di chiavi entro ad un sacco di stacco, probabilmente colà abbandonate da qualche visitatore notturno delle case altrui.

Caduta. — Ieri mattina un garzoncello d'anni 12, certo Ianes Eugenio, apprendista muratore, mentre attendeva al lavoro in una fabbrica in costruzione alla Barriera di Casale, passando sopra un ponte di legno si ruppe un asse ed egli capitombolò a terra dall'altezza del 1° piano, causandosi una ferita alla testa giudicata gravissima all'Ospedale di S. Giovanni ove venne subito trasportato.

Arrestati: per mandato di cattura del pretore urbano, certo M. Giuseppe, d'anni 25, da Torino, meccanico, perchè deve scontare 15 giorni di carcere per furto.

STATO CIVILE DI TORINO. — 18 *ottobre.*

Nascite 19, cioè: maschi 11, femmine 8.

Matrimoni celebrati. — Lattes Davide con Sapin Berta — Gemello Carlo con Perulgati Maddalena vedova Lazzero.

Morti. — Badoer Maria n. Granello, d'anni 70, di Pieve di Sacco — Guglielminotti Agata n. Guglielminotti, id. 33, di Cossila — Soloro Orsola, id. 62, di Frossasco — Ardissone Giacinta n. Bonial, id. 44, di Orta — Contessa Perla di Scandiuzza Francesca n. Jacquier, id. 71, di Chambéry — Chieco Francesco, tenente, id. 62, di Carmagnola, assuefatore — Reinaudi Matteo, id. 43, di Vigone, decoratore — Barbero Domenico, id. 9, di Torino — Scaglia Maria, id. 44, di Torino, operaia — Grandi Giacomo, id. 19, di Torino, fabbro-ferraio — Ughetti Delfina n. Giacoletti, id. 33, di Giaveno, ricamatrice — Mattone Michele, id. 69, di Cuneo, setaiolo — Silvestro Maria n. Boero, id. 23, di Beyolider, cameriera — Cresa Francesco n. Schellino, id. 68, di Dogliani — Sacco Bonifacio, id. 66, di Govone — Ricchetti Luigi, id. 31, di Chambéry — Bianchi Francesco, id. 21, di Bergamino, allievo carabiniere — Corna Carlo, id. 42, di Mercenasco, caffettiere — Più 3 minori d'anni 7.

Totale complessivo 29, *di cui a domicilio* 19, *negli ospedali* 10, *non residi. in questo comune* 3

STATO CIVILE DI TORINO. — 17 *ottobre.*

Nascite 19, cioè: maschi 7, femmine 11.

Morti. — Ferrero Sofia n. Vassalli d'anni 49, di Torino — Perussia Vittorio, id. 24, di Torino, negoziante — Pagliano Giovanni, id. 16, di Torino, negoziante — Durando Margherita n. Cida, id. 29, di Camburzano, sarta — Gandino Pietro, id. 73, di Verrua (Savoia) contadino — Olivetto Maddalena n. Olivetto, id. 52, di Traves, contadina — Tadiello Bortolo, id. 21, di Avigliano, allievo carabiniere — Gruppioli Francesco, id. 38, di Brusasco, caffettiere — Più 6 minori d'anni 7.

Totale complessivo 14, *di cui a domicilio* 10, *negli ospedali* 4, *non res. in questo comune* 1

Osservatorio Astronomico di Torino, 19 ottobre 1881.

Altezza barom. ridot. a 0° in mill. e 0 gradi di temperatura	Temp. esterna all'ombra	Umidità relativa	Cumulo dei vapori in cent. cubici	Umidità relativa in cent.	Vento	Stato atmosferico
9 a.						
9 a. 738,1 + 4,8	5,1	76			calma	copert.
12m.						
3 p. 738,2 + 9,3	4,6	54			NE d.	copert.
6 p.						
9 p. 739,7 + 7,3	5,4	69			calma	copert.

Temperatura estrema ai Nordi (in gradi centesimali) Minima + 3,3 Massima + 9,6

Acqua caduta millimetri 0,0.

Bollettino astronomico. (Tempo med. di Roma) 21 ottobre — Nascere del *Sole* 6,44 Passaggio al meridiano 0,4 Tramonto 5,33. Nascere della *Luna* 8,0 matt. Passaggio al merid. 10,41 matt. Tramonto 6,13 sera. Giorno della Luna 28.

Bollettino Meteorologico
dall'Osservatorio di Moncalieri

Europa — 17 ottobre 1881 — *Ufficio centrale di Parigi.*

La forte burrasca venuta dall'Atlantico, il cui centro stava il 14 sulla Scozia, il 15 al sud della Scandinavia, il 16 nell'entrata del golfo di Finlandia, si è avanzata oggi sul Mar Bianco, colmandosi rapidamente.

Un forte abbassamento barometrico, ha luogo sulle coste occidentali delle isole Britanniche, ed è di 9 mm. in Irlanda, e di 8 in Islanda; sotto vento violento di S. E. a Valenza e di S.S.W. a Stornaway; calmino dunque le pressioni poco distanti dall'Irlanda.

Il barometro è al disopra di 770 mm. nel l'Inghilterra, sul Paesi Bassi, al nord ed all'est della Francia.

Quest'area di forte pressione tende ad avanzarsi nell'Europa centrale.

La temperatura sale sulle isole Britanniche, mentre si abbassa ancora dappertutto altrove.

Matrice. — 19 ottobre 1881 — *Ufficio centrale di Roma.*

Pressione sempre decrescente ovest Europa; minima Scandinavia; Valenzia 752, golfo Guascogna 755, Hernosand 754.

Italia barometro discesa dovunque.

Pressioni: 758 Belluno; 754 Torino, Eurigo, Pesaro; 753 Ginevra, Palermo, Foggia, Lesina; 752 Lecce; 751 Cagliari.

Venticquattro ore leggiere piogge grandini alcune stazioni versante Adriatico.

Stamane cielo nuvoloso Italia superiore, Sardegna, poco coperto inferiore; sereno Sicilia.

Predominio venti settentrionali freschi sulo Terra Otranto, Portomaurizio, Portoferraio.

Temperatura nuovamente abbassata, molte basse, minime nord, sotto zero 3 stazioni.

Mare agitato Torremilito, Brindisi, mosso diversi punti altrove.

Tempo tende a peggiorare.

Temperature estreme *osservate in Europa ed Africa il 17 ottobre 1881.*

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Haparanda	7.0	3.0	Lione	»	»
Stockolma	9.0	5.0	Nizza	19.7	10.6
Christianstadt	5.0	—2.0	Madrid	21.9	7.8
Copenaghen	9.0	1.0	Lisbona	»	»
Valentia	13.9	8.3	Trieste	»	»
Yarmouth	8.9	4.1	Torino	16.0	3.9
Bruxelles	9.7	5.6	Moncalieri	16.7	3.3
Amburgo	10.6	5.0	Firenze	15.0	3..
Cassel	»	»	Roma	19.7	9.3
Breslavia	3.0	5.0	Napoli	20.0	7.2
Cracovia	»	»	Cagliari	23.6	12.0
Hernosand	»	»	Palermo	24.8	15.0
Vienna	»	»	Catania[illegible]	22.0	15.0
Berna	4.5	1.0	Algeri	21.0	16.0
Parigi	10.8	—2.7	Tunisi	24.0	14.0
Bordeaux	10.3	4.6	Biskra	26.4	15.0

Temperatura della Russia:
Odessa 14.0, Reval 8.3, Riga e Ulmaburg 8.0, Wilna 4.8.

P. F. Denza.

ULTIME NOTIZIE

Giovedì, 20 ottobre.

LE SALINE SARDE.

Un telegramma nostro ci annunzia che la minore offerta, sperò la più conveniente, per l'appalto delle saline sarde, fu d'un signor Bonsignore che offrì di dare il sale a 83 centesimi al quintale.

Orbene, è vero che coll'accomodamento fatto colla precedente Società francese, per indurla a lasciare lo stock di sale per due anni, la finanza dello Stato ci hanno rimesso 80 mila lire; ma viceversa mediante quell'accomodamento cessando gli evitate le condizioni d'appalto nel senso da noi sopra propugnato, si ottenne all'incanto di ieri l'offerta di 85 centesimi, mentre finora il sale si pagò L. 1,80 per ogni quintale, e la minor proposta fatta nell'ultimo precedente appalto era ancora di L. 1,18.

Ora sapete che vuol dire questo ribasso? Vuol dire che avendo il sale a 85 centesimi il quintale invece che a 1 16, le finanze in 8 anni e 1/2 guadagneranno presso a **due milioni** di lire; e avendolo a L. 0 85 invece di L. 1 80 come lo paga adesso, le finanze guadagneranno presso a **cinque milioni.**

Ma questa è la prima asta; deve ancora aver luogo il ribasso del vigesimo e la seconda definitiva asta. Ora non è improbabile che il prezzo ribassi ancora.

Or vedano un po' i nostri lettori se non avevamo ragione di insistere e di domandare la revisione del capitolato? E per questo, perchè contro una spesa di 80 mila lire abbiamo fatto guadagnare alle finanze presso a due milioni, qualche giornale ci ha accusati quasi quasi di affaristi.

Noi ripetiamo le nostre congratulazioni all'Amministrazione finanziaria, dolenti solo che non abbia potuto in tutto adempiere ai nostri voti, ch'erano nell'interesse dello Stato.

A questo proposito dobbiamo aggiungere una spiegazione: pochi giorni fa, lodando l'Amministrazione finanziaria della modificazione introdotta coll'appalto, deploravamo solo che fosse venuta troppo tardi.

Ora siamo informati che tanto ritardo fu dovuto all'antica Compagnia francese con cui l'Amministrazione ebbe a lottare lungamente prima di poterci accordare.

E noi siamo lieti di poter quindi allargare la lode dovuta al Ministero delle finanze.

Collegio di Crescentino.
Un nuovo banchetto alle viste.

Sappiamo che alcuni influenti elettori liberali di Trino hanno preso l'iniziativa per offrire un pranzo al deputato di Crescentino, l'on. G. Faldella. Questo nuovo banchetto avrebbe luogo verso la fine del mese, probabilmente domenica 30.

Sia che il nuovo banchetto elettorale abbia luogo o non, l'iniziativa presa dagli elettori di Trino dimostra quanta simpatia il Faldella vada guadagnando nel suo Collegio, e noi siamo persuasi che il ragguaglio che egli terrà agli elettori gli farà guadagnare anche più.

NOTIZIARIO ESTERO

Russia. — *Affluisti ministeriali.* — Un dispaccio dalla Russia del corrispondente del *Secolo* a Berlino annunzia un fatto gravissimo. Or sono pochi mesi le miniere di Blagowescensk in Russia furono vendute per un prezzo derisorio a una società che s'incaricava di sfruttarle. Alla testa di questa società si trovava un israelita per nome Rohrberg; un ufficiale della Guardia imperiale, il capitano Valujeff, era stato l'intermediario nella vendita della concessione, e questo ufficiale è appunto il figlio del ministro di questo nome. Fu ordinata un'inchiesta e il presidente del Ministero sarebbe stato dichiarato in istato d'accusa.

Questa notizia avrebbe prodotto una grande sensazione a San Pietroburgo.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Roma, 19. — *L'Esercito* dice che il Re elargì 3000 lire a favore dell'Ospizio di Montebello.

Belgrado, 19. — Il ministro Mystovitch si è dimesso.

Budapest, 19. — *Camera* — Il ministro delle finanze ha presentato il bilancio del 1883.

Le entrate sono previste in 301,446,728, e le spese in 327,111,279; *deficit*, 25,665,542 fiorini.

Parigi, 19. — Chiusura ufficiale. — Italiano 99; Unione generale 2330; Fondiaria 1700; Austriache 762.

Dublino, 19. — Stanotte vi furono nuovi disordini. La folla rimase due ore padrona delle strade e saccheggiò alcune botteghe. La polizia la disperse.

Londra, 19. — Si assicura che si preparerebbe, per spedire in Irlanda, un corpo di esercito se l'agitazione persistesse.

Un manifesto della *Land league*, firmato da Parnell, Davitt, Brennan, Dillon, Sexton e Egan, accusa il Governo di gettare l'Irlanda nel regno del terrore, e raccomanda di non pagare i fitti. Quattro agenti di polizia custodiscono la casa di Gladstone.

Vienna, 19. — Un dispaccio da Pietroburgo alla *Kosliusche Zeitung* accenna a timori di prossimi tumulti. Le truppe sono consegnate continuamente nelle caserme. Proclami, diretti specialmente ai Cosacchi, invitano ad insorgere.

Washington, 19. — Arthur riceverà Schlozer sabato in udienza di congedo.

Alessandria, 19. — I commissari turchi ripartiranno domani per Costantinopoli.

Parigi, 19. — Il conferma che si intenterà un processo agli oratori del *meeting* di domenica.

Il *Télégraphe* reca i rapporti dei prefetti constatano che l'opinione pubblica nella provincia si preoccupa delle manifestazioni rivoluzionarie.

La corazzata austriaca *Arciduca Alberto* è giunta alla Goletta.

Spezia, 19. — Il capitano di vascello Noce assumerà Racchia, addetto navale alla ambasciata italiana in Inghilterra. Partirà il 16 novembre.

Costantinopoli, 19. — È stato ordinato di imbarcare tre battaglioni e parecchie batterie di artiglieria per Jaddah.

Aden, 19. — Il cholera è quasi scomparso.

Orano, 19. — Si assicura che oggi avrà luogo un convegno a Figuig fra Stalimann, Bu-Amena e Kaddur.

Alessandria, 20. — La corazzata *Invincible* ed *Alma* ripartiranno dopo la partenza dei commissari; ma il giorno non è ancora fissato.

ULTIMISSIME

CAGLIARI.
(Nostro telegramma particolare)

Sera — 19, ore 10,15 ant.

= *Flotta inglese.* — Proveniente da Port-Mahon, è giunta una squadra inglese composta delle navi *Alexandra*, *Temeraire*, *Invincible* e *Inflexible*.

Ripartirà sabato per Malta.

ROMA.
(Nostro telegr. part.)

Sera — 19, ore 4 pom.

= *Movimento giudiziario.* — Il Bollettino del Ministero di grazia e giustizia reca le seguenti disposizioni:

Borretti, consigliere della Corte d'appello di Genova, trasferito a Milano;

Cauvin, giudice supplente al Tribunale di commercio di Torino, nominato giudice ordinario ivi;

Tavolai, nominato giudice supplente al Tribunale di commercio di Torino;

Laurini, pretore a Carrara, trasferito alla Spezia;

Barbieri, pretore a Pontremoli, trasferito a Carrara;

Campora, cancelliere alla Pretura di Dego, trasferito alla Pretura di Pontedecimo;

Rodi, cancelliere a Borzonasca, tramutato a Dego;

Giulini, cancelliere alla Pretura di Varallo, collocato a riposo dietro sua domanda;

Debenedetti, vice-cancelliere alla Pretura di Ventimiglia, nominato cancelliere alla Pretura di Rocchetta Ligure;

Billia, nominato cancelliere alla Pretura di Cocconato;

Pozzi, nominato vice-cancelliere alla Pretura di Mombercelli;

Veggiotti, nominato conservatore tesoriere dell'Archivio notarile distrettuale di Novara.

Mentone — 19, ore 10,35 pom.

= *I trattati commerciali.* — Alle proposte italiane per i trattati commerciali la Francia rispose comunicando delle controproposte poco differenziali.

Pare facile un accordo.

Ottenendosi questo, i nostri commissari torneranno probabilmente a Parigi per firmare le stipulazioni.

= *Difesa delle coste.* — Il ministro Acton presenterà un progetto per la difesa delle coste.

= *Il viaggio del Re.* — Il *Diritto* conferma sostanzialmente il viaggio del Re.

= *Apertura della Camera.* — Il *Diritto* dice essere probabile l'apertura della Camera pel giorno 17 novembre.

= *Le saline della Sardegna.* — Le saline della Sardegna furono aggiudicate temporariamente a Bonsignore, avendo egli chiesto soli 85 centesimi al quintale.

= *Il censimento.* — Fra pochi giorni comincierà la spedizione delle schede pel censimento.

	Parigi,	18	19
3 0/0	ban. antver.	85 75	85 80
3 0/0	francese	84 87	84 97
5 0/0	francese	116 90	116 65
Rendita	italiana	83 75	83 70
Az.	Ferr. Romane	443 —	443 —
Obbl.	Romane	378 —	— —
Cambio	su Londra	25 38	25 37 1/2
Banca	industriale	690 —	690 —
Consols	inglesi	99 1/8	99 1/8
Obbl.	Lombarde	328	325
Cambio	sull'Italia	1/4	1/4

Borsano. — 19 ottobre 1881. — L'attività che si spiegava questa mattina alla nostra Borsa sulla Rendita, nella convinzione di una ripresa, ora che la liquidazione di Parigi era finita, si trovò delusa dal fatto di una apertura in ribasso:

84 50, 116 85, 89 40,

seguita da corsi più bassi ancora pel nostro italiano, che dicesi sia rimasto in chiusura a 89.

Causa di questo nuovo ed imprevedute ribasso potrebbero essere benissimo le esecuzioni forzate a cui può aver dato luogo la liquidazione disastrosa che si ebbe ieri ed avant'ieri. Oggi era precisamente il giorno del pagamento delle differenze per parte dei clienti, e quelli che avranno mancato saranno mal liquidati forzatamente.

La nostra Borsa però in presenza di questo ribasso mentre operavasi per la ripresa, si provò sconcertata. Si fecero mille supposizioni di ostilità sistematiche provenienti da progetti politici, basati sopra viaggi di grandi personaggi, ed intanto gli affari rimasero nulli.

Sentiamo far menzione di piccole transazioni in Rendita da 91 95 a 92 95 per fine mese.

Pel Mobiliare vi era denaro a 928, con lettera a 933.

Tutto il resto rimaneva intrattato.

Borsa Ufficiale, 20 ottobre 1881 — Consolidato 5 p. 0/0 C. del mese, in cont. 89 87 1/2 86 65 — in 1 90 fine.

Conto segue 90 60

Az. Credito Mobiliare C. decor. in 1 917 917 917 50 89 fine.

Cartelle Fond. S. Paolo. C. d. g. p. in c. 500 Ore da 20 37 a 20 41.

CAMBI	da	a
Francia — à	101 50	101 55
Svizzera	101 40	101 75
Londra 4 à	— —	25 47 1/2 25 57 1/2
Germania 4 à 1/2	— —	124 — 125 —

Firenze. — 20 ottobre 1881. — Ecco la chiusura ufficiale della Borsa di Parigi di ieri:

85 50, 84 27 1/2, 116 65, 89.

Alla sera nuovo ribasso.

84, 116 47 1/2, 88 90.

I telegrammi particolari dicono che i compratori cominciano ad accorgersi del pericolo che corre la piazza per la posizione troppo spinta al rialzo. Avrebbero potuto accorgersene anche prima: meglio tardi che mai!

Il fatto si è che se continua la lotta fra l'alta Banca ed i grandi istituti di credito, la situazione non può che peggiorare.

La liquidazione di fine di mese molto più importante di quella di quindicina, potrebbe far rinnovare le scene dei ribassi favorevoli che si ebbero in questi giorni e determinare una crisi terribile.

Da affittare al 1° gennaio

Otto camere ed un camerino *a nuovo*, al secondo piano, con cantina e legnaia, in Borgrosso, N. 18, in fine del vicolo.

Indirizzo al proprietario, piazza S. Martino, N. 9, p. 2°. 1109

DA VENDERE

Argua come nuova.

N. **420** pioppi e **8** noci.

Dirigersi via Vanchiglia, 28, piano terreno. 2295

DA VENDERE

in *Carignano, prov. di Cuneo* a buonissime condizioni, una **vasta casa** con giardino annesso, composta di 25 spaziose camere e 4 botteghe. Cortili, cantine e stalla con rimessa. — Dirigersi all'Amministrazione della *Gazzetta Piemontese*.

DA VENDERE

una **macchina** per tirare le carte, di buonissima fabbrica inglese, fornita di tutti gli accessori.

Dirigersi alla Tipografia Roux e Favale, piazza Castello, 25.

Un'antica ed avviatissima

Fabbrica da tappezzerie in carta da rimettere per causa di decesso. **Liquidazione delle tappezzerie.**

Per le condizioni rivolgersi alla vedova Baldetti Regina, *via Accademia, N. 21.* 2295

Aree fabbricabili

da vendere in Torino, stradale di Nizza, a circa 325 metri dalla cinta daziaria. — Rivolgersi al notaio Torretta, via Arsenale, 6, o al geometra Bergesio, corso Vittorio Emanuele, 83. 2320

Occasione favorevole

Da vendere **Volante** (diametro 1,56) e **Puleggia** (diametro 0,70) montati.

Dirigersi alla Tipografia Roux e Favale, *Torino*.

Persona

già occupata potrebbe disporre di alcune ore diurne e serali per segreteria. — Scrivere U. G., Ufficio Ospedale, 20. 2027

F. C. ROSSO

cappellaio

rimoderna e pulisce cappelli di ogni genere e fusti per modiste a **moderati prezzi**.

Via dell'Accademia Albertina, 61 TORINO.

Si offrono lezioni di musica sul pianoforte, ricevendo in cambio lezioni nelle lingue francese ed inglese.

Dirigersi all'Amministrazione del Giornale. 2314

RIBASSO DI PREZZO

POSFO-GUANO

DELLA

Phospho-Guano Company

di Liverpool

Consegnatari generali per l'Italia

Gio. Camsadona e Comp.

Genova, via Luccoli, N. 47

2245

ANNO XXVIII

Istituto di musica Sciorati

Via Santa Teresa, 13, p. 1°.

Col 1° novembre p. v. ricomincierà il corso regolare delle lezioni.

Una distinta maestra, allieva del Conservatorio di Milano, si reca a domicilio. 2295

Avviso di trasferimento

La Ditta Ferrero Cesare avvisa che col giorno 18 ottobre ha trasferto in via Nizza, N. 187 (vicino alla R. Scuola Veterinaria) il suo deposito e fabbrica di *copertoni impermeabili* d'ogni genere, *colori vernici, pennelli, carta e tela cerata, traina e smerigliata*, ecc., già esistente in via Ospedale, 10, Torino. 2297

Pianoforte

verticale, di buono fabbrico, da affittare al presente.

Dirigersi all'Amministrazione del Giornale.

Legna da ardere

da cent. **20** e **30** al magazz. a domicilio. — Via Artisti, N. 55. 2075

Feltri per Tettoie

copertura leggera, durevole ed economica.

Feltro per fondazione di bastimenti — **Feltri** catramati per fondamenta di case — **Feltro** di pelo per caldaie e tubi di vapore — **Feltro** bianco per difendere contro l'umidità.

Cemento di Francia 1ª qualità. Prezzi ridotti. **Cominoli**, N. 9, via Arcivescovado, Torino.

ACQUE MINERALI

naturali di sorgenti

ang. via Barbaroux e S. Tomaso Torino.

FAISSA e GLAVERI

soli concessionari della R. fonte *salso-bromo-iodo-solforosa* di

S. GENESIO

Efficacissima per le malattie della pelle, sifilitiche, tossi ostinate, gozzo, erpeti, ingorghi ghiandolari del fegato e della milza, renella, ecc., vini del sangue. — Bottiglia cent. 50, mezza cent. 30. 2282

L'Amministrazione della GAZZETTA PIEMONTESE *non ha incaricato nessun* rappresentante speciale *di cercare annunzi od inserzioni al domicilio degli industriali e commercianti della nostra città*, e perciò questa Amministrazione non risponde *verso i committenti di quelle inserzioni che non siano consegnate direttamente alla sua Sede, piazza Solferino, N. 20, od all'Ufficio Succursale, sotto la Galleria Subalpina.*

INCANTO PER TRASFERIMENTO di eleganti mobili.

Piazza Vittorio Emanuele, N. 19, p. 3°.

Il perito sottoscritto notifica che nei giorni 19 e 20 ottobre, dalle ore 9 alle 12 del mattino, e dalle 2 alle 6 pom., nel suddetto appartamento, continuerà la vendita ai pubblici incanti ai migliori offerenti, a pronti contanti, dei seguenti oggetti: Mobili di camera da letto noce o radica, letti in ferro, altri in legno, materassi, cuscini, saggioni, sedie doppiate *reps*, specchi, pianoforte, clocchi pendoli con candelabri, tavolini, tolette, sidiunghe, oggetti fantasia, tappeti, consoles marmo, armadi, grande guardaroba, buffetto e tavola per sala da pranzo, porcellane, cristalli, quadri, pendolo regolatore, tappeto, vini di Spagna, Xeres, Madera ed altri, biancheria da letto e cucine, vasi vinari, bottiglie, ecc., ecc.

2346 **N. Perchero**, *ed.*

Assicurazione dei Pacchi Postali

col mezzo della Fondiaria di Parigi

Compagnia Anonima d'Assicurazione col capitale di 25 milioni di franchi, rappresentata in Torino dal Credito Mobiliare Italiano.

Tariffa d'Assicurazione:

Per l'Italia continentale e Svizzera	L. 0 10
» Sardegna, Sicilia, Francia, Belgio, Germania	» 0 15
» Austria, Ungheria, Algeria, Egitto, Romania, Lussemburgo	» 0 20
» Tunisia, Serbia, Turchia, Danimarca, Montenegro, Bulgaria, Norvegia, Svezia	» 0 25

Tasa minima per ogni spedizione per l'Italia L. 0 20, per l'estero 0 25.

Dirigere i pacchi per assicurazioni alla Ditta G. Biancotti agente postale pel trasporto locale dei pacchi postali, via Maria Vittoria, 23, Torino. 2299

DA VENDERE

Grandiosa Cappella posta nel centro di Torino, fornita di tutti i vasi vinari ed accessori.

Per le trattative rivolgersi allo *Stabilimento agrario* Enrico Gamano, Torino, via Urbano Rattazzi, 5. 2295

Pastiglie Bismuto Magnesiache

Queste pastiglie riconosciute da più anni ed approvate dal Consiglio Superiore di Sanità, vennero conosciute di molto più efficaci di tutte le altre, ed anche raccomandate di più di quelle di *Paterson*, sia per la loro speciale preparazione come per la maggior loro azione *digestiva, antinervosa, antiacida, crampi di stomaco, flatulenze*, ed in genere per tutte le cattive digestioni e debolezze di ventricolo. — L. 1 e 2. — In Torino, presso la farmacia **Tarieco**, piazza San Carlo.

NB. Onde evitare le imitazioni si raccomanda di osservare la firma autografa Tarieco. 2192

SOCIETÀ RUBATTINO

LINEE REGOLARI

PER LE

INDIE, EGITTO, SARDEGNA, SICILIA, TUNISI

PARTENZE DA GENOVA:

Ogni Lunedì ore 5 pom. — Per **ALESSANDRIA D'EGITTO** toccando Livorno, Napoli, Messina e Catania.

Ogni Mercoledì ore 5 pom. — Per **CAGLIARI e PALERMO** toccando Livorno e Civitavecchia.

Ogni Giovedì ore 5 pom. — Per **PORTOTORRES** toccando Livorno.

Ogni Sabato ore 5 pom. — Per **TUNISI** toccando Livorno e Cagliari con prosecuzione per Susa, Africa, Biserta, Kommutir, Sfax, Malta e Tripoli.

Per **CAGLIARI e NAPOLI** toccando Livorno, Civitavecchia, Terranova Orosei, Siniscola e Terranova.

Per **BASTIA e PORTOTORRES** toccando Livorno e Maddalena.

Per **MARSIGLIA**.

LINEE delle INDIE — Per **BOMBAY** il 22 d'ogni mese.
- **CALCUTTA** il 25 d'ogni mese (dal 10 febbraio).
- **SINGAPORE** il 6 d'ogni trimestre (dal 1° gennaio).

Dirigersi in Genova alla *Direzione*, piazza Mariti, 4 in Torino al sig. C. A. Rubattino, via Principe Amedeo. 1151

Collegio-Convitto in Cavour (Torino)

Scuole elementari, tecnico-commerciali e ginnasiali pareggiate. — Rivolgere le domande prima del 1° novembre al Rettore. 2301

F. LANTERI, FABBRICANTE OREFICE

premiato con medaglia, Torino, via Roma, dirpetto al N. 19

Assortimento orologeria, argenteria e orologerie d'oro a prezzi discreti con garanzia, eseguisce il lusso.

Specialità di propria fabbricazione, anello a nodo gordiano giovane d'impegno, in argento, L. 5, in oro, 35.

Anello oro con vera brillante di 3/5 L. 85, franco di porto in tutto il Regno, spedito in valigia in raccomandata.

ALBERGO E RISTORANTE REBOCCHINO

Vicino alla Stazione Centrale (destra)

TORINO — angolo via Nizza e Berthollet — TORINO

Camere unite e separate; sale per pranzi — Servizio di Bisteccherie a tutte ore; frequentato dai viaggiatori di commercio — Proprietà e modicità di prezzi. **Patucelo Vincenzo**, *propr.* 2276

LA VELOUTINE

È una polvere di Riso speciale preparata con Benzoato per conservarla ed un'essenza odorifera molto grata. Essa è adorante ed invisibile e dà altresì una tinta, una freschezza ed una bellezza naturale.

Ch. FAY, *inventore, 9, rue de la Paix, Paris*

Scatola con piumino, L. 3 — Scatola semplice L. 4

Deposito e vendita in Milano, presso A. MANZONI e C., via della Scala, 16 — Roma, piazza Colonna, via di Pietra, 91, e presso i principali Profumieri e Parrucchieri. 97

RIMEDI PEI CANI

preparati dal Farmacista

VALCAMONICA E INTRONZI

Milano, corso Vittorio Emanuele

Sapone per lavare i cani — Uccide le pulci, toglie il cattivo odore al cane. L. 1 al pezzo; L. 10 dodici pezzi.

Linimento pelle malattie della pelle, volgo *Stizza*, L. 1.75 al vaso.
Soluzione per le Otiti, volgo *Rogna*, *Fastena*, L. 1 50 al flacone.
Zolfo speciale pei cani — L. 1 la scatola.
Filtro per il Tenia (*Verme solitario* frequente nei cani) L. 5 50 il flacone.
Polveri rinfrescative pei cani, L. 1 25 la scatola.
Polveri pel Cimurro dei cani, L. 1 50 la scatola.
Polveri vermifughe pei cani, L. 1 25 la scatola.

NB. Ogni rimedio è accompagnato da istruzione. — Si fanno spedizioni contro vaglia o lettera raccomandata. — Molte ordinazioni indicare la grossezza del cane.

Depositi per Torino: farmacie *Cornetti*, via Po, e *Centrale*, via S. Tomaso (già Depanis), via Roma, di fronte al N. 9. 57

CAVALIERE DELL'ORDINE DI LEOPOLDO DI BELGIO,
CAVALIERE DELLA LEGIONE D'ONORE DI FRANCIA,
UFFICIALE DELL'ORDINE DI SAN MAURIZIO E LAZZARO D'ITALIA.

Raccomandato dalle primarie autorità mediche come infinitamente superiore a più puro, come il più gusto al palato, ed il più attivo d'ogni altra specie.

Per casi di CONSUNZIONE e di MALATTIE di PETTO, DEBOLEZZA GENERALE, DEPERIMENTO INFANTILE, RACHITIDE e tutte le AFFEZIONI SCROFOLOSE.

Vendesi SOLAMENTE in bottiglie capsulate nella principale farmacia.

☞ ATTENZIONE IMPORTANTE — *Onde evitare le numerose contraffazioni, esigere che ogni bottiglia porti il nome del preparatore* DE JONGH *e la firma* Fr. DE JONGH e ANDAL, HARFORD & Co.

Soli Consegnatari, ANDAR, HARFORD & Co., 77, Strand, Londra.

Deposito in Torino, presso *Gandolfi, Bevilacqua, Ottino* e *C.*, via Bogino, 15-bis. 858

Libreria ROUX e FAVALE, Torino

GALLERIA SUBALPINA

LIBRI SCOLASTICI ADOTTATI PER L'ANNO 1881-82

PER LE SCUOLE ELEMENTARI.

Drecchi e Bodella — Nuova Grammatichetta italiana per le classi elementari superiori	L. — 80
A. e C. — Compendio di Aritmetica secondo i programmi governativi, per le scuole elementari superiori	» — 80
Id. — Parte Prima, racchiudente le quattro operazioni fondamentali del calcolo, per le scuole elementari inferiori	» — 85
Id. — Soluzionario dei problemi contenuti nel Compendio di Aritmetica	» 1 20
Id. — Risposte agli esercizi di calcolo sulle quattro operazioni fondamentali dell'aritmetica	» — 85
Parato Antonino — L'Uomo, terzo libro di lettura proposto ai fanciulli delle scuole elementari superiori d'Italia	» — 80
Id. — Il Cielo e la Terra, ad uso degli allievi della quarta classe, con incisioni	» — 70
Covino — Nozioni di Geografia proposte alle scuole elementari; parte 2ª	» — 50

PER LE SCUOLE TECNICHE.

Manzola G. — Elementi di Aritmetica	L. » 60
A. e C. — Trattato elementare d'Aritmetica	» 2 50
Id. — Soluzionario ai problemi contenuti nel Trattato elementare d'Aritmetica	» 2 —
Parato G. — Nuova Grammatica della lingua italiana	» — 80
Bellisteni G. — Libro di Lettura	» 2 25
Parato A. — Storia Romana	» — 80
Pio F. — Résumé de Grammaire française; 1er cahier	» — 80
» » » 2e cahier	» — 80
Renaud A. — Grammaire française; v. I	» 2 50
Pio F. — Livre de lecture à l'usage des écoles techniques	» 1 40
Ricotti E. — Breve storia d'Europa e specialmente d'Italia	» 5 —
Fassina A. — Libro di letture italiane	» 3 —
Thouar F. — Racconti scelti, con vignette	» 2 —
Id. — Nuovi racconti offerti alla gioventù italiana, con vignette	» 2 —

PER L'ISTITUTO TECNICO.

Galli Ormando C. — Storia Moderna dal 1492 al 1870	L. 3 —
Torino A. — Elementi di Geografia	» 2 —
Pellico S. — I Doveri degli Uomini	» — 50
Simonda E. — Elementi di Storia naturale generale. Quattro volumi:	
Zoologia	» 2 50
Botanica	» 2 50
Mineralogia	» 2 —
Fisica terrestre	» 2 —
Ahn — Grammatica tedesca	» 1 25
Degiani J. — Précis de grammaire française	» 2 —
Id. — Recueil d'exercices et de thèmes pour servir d'application aux règles de grammaire et de syntaxe	» 1 50
Amiot — Trattato di Geometria elementare	» 6 75
Baldi — L'Ingegnere meccanico costruttore, ossia Corso di disegno teorico-pratico delle macchine; parte 1ª	» 12 —
Id. — Appendice alla Parte 1ª (Corso preparatorio)	» 2 50
Id. — Corso teorico-pratico di architettura civile	» 6 —
Id. — Corso progressivo metodico ragionato di disegno	» 8 —
Id. — *I cinque ordini del Vignola*, ossia *Manuale di disegno architettonico*, conforme ai programmi governativi	» 4 50
Id. — Corso normale completo di disegno geometrico	» 16 —
Parmeiter F. — Elementi di computisteria. Tre parti	» 5 40

CARTE GEOGRAFICHE IN RILIEVO

Autore ROGGERO GIUSEPPE, capitano — Editori ROUX E FAVALE, Torino

GRANDE FORMATO *(con cornice)*:
Italia — Europa — Asia — Africa — Oceania
America Meridionale — America Settentrionale
Sicilia — Sardegna
Caduna franca di porto **L. 12.**

PICCOLO FORMATO *(senza cornice)*:
Italia — Francia — Inghilterra — Germania
Spagna — Scandinavia — Penisola dei Balcani
Caduna franca di porto **L. 1 50.**

FUORI COLLEZIONE:
Provincia di Torino — Provincia di Genova
Il Traforo del Fréjus.

NUOVO ATLANTE

COSMOGRAFICO, FISICO, STORICO E POLITICO-STATISTICO

Ordinato in 84 carte, di cui 14 doppie, già compilato da F. C. Mannocchi ed ora diligentemente rivedute e corrette secondo i migliori e più recenti lavori di storia e geografia e gli ultimi trattati internazionali, ed accordato coi programmi vigenti per le scuole classiche, tecniche e magistrali.

Edizione finamente miniata e legata in piena tela	L. 30
Id. » in mezza tela	» 22
Lo stesso ridotto a 63 carte, di cui 13 doppie	» 16
Id. » 55 » » 12 »	» 13
Id. » 28 » » 5 »	» 7
Id. » 10 » » 6 »	» 5
Carta staccata dall'Atlante generale, ciascuna	» 0 20

PIETRO ELLERO

LA RIFORMA CIVILE

Un volume in-8° grande, di pag. 510, prezzo L. 7.

PRINCIPESSA SOFIA MORETTI

L'uomo che piange

Romanzo storico contemporaneo

Un bel volume in-8°, di pagine 660, prezzo L. 5.

WATERPROOF LINEN

2346

COLLI, POLSINI, CAVANTI CAMICIA IMPERMEABILI

DURATURI

NOVITÀ DEL GIORNO — NOVITÀ DEL GIORNO

L'interno è di tela finissima. — L'esterno è di celluloide. — La combinazione del celluloide colla tela la rende **impermeabile, elastica, durevole**. — È evitata qualunque spesa di **bucato e stiratura**. Quando sono sporchi, basta per pulirli una semplice lavatura di acqua fresca o col sapone usando una spazzola forte. — Non danno alcun imbarazzo e resistono a tutta prova alla traspirazione. — Sono raccomandati in especial modo ai signori **Militari**, a **Viaggiatori** e **Collegi**.

Unico deposito per l'Italia presso CARLO PIETRASANTA e C., via Carlo Alberto, 2, Milano.

Avviso importante

Per soddisfare all'invito di alcuni illustri Professori di questa città, e nell'intento di far cosa gradita al pubblico, avverto chiunque possa avervi interesse, che di questi giorni ho aperto in Torino un deposito del mio **Olio di Fegato fresco di merluzzo color chiaro naturale**, di quello che ha trovato così buona accoglienza presso tutte le Facoltà mediche e presso quegli illustri signori che vollero ultimamente esaminarlo. Invito adunque il pubblico a farne la prova e darmene il suo giudizio.

Esigere su d'ogni flacone la mia firma **Otto Tempel** impressa sul vetro, sulla capsula e sull'etichetta, accompagnata da un'istruzione speciale, con diversi attestati medici.

Firmato: **Otto Tempel Amburgo.**

Deposito esclusivo presso ROSSI Giuseppe, Borgrosso, 22, Torino.

Prezzo d'ogni flacone L. 2 25 — Sconto ai Rivenditori. 2278

OROLOGI DUBOIS ET LEROY

a prezzo di fabbrica

Cronometri, Rémontoirs a ripetizione, a secondi

PRESSO

GIUSEPPE FULCHERIS

OROLOGIERE DEL R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO

TORINO — Via Po, N. 20 — TORINO.

PREMIATE SPECIALITÀ DOMESTICHE INGLESI

(S'incita il pubblico a provarle)

Goodall's Quinine Wine. — Vino alla China eccellente pel mal di nervi, pel reumatismo, l'indigestione, ecc. — Un bicchierino, preso due o tre volte al giorno, rinscirà efficace in tutti i casi in cui un tonico sia necessario. Eccellente bevanda anche quando presa poco prima di mettersi a tavola. Si vende a L. 3 la bottiglia. 1548

GOODALL, BACKHOUSE e C., Leeds, Inghilterra.

Presso CARLO ZINO, fabbricante Liquori e Vermouth

Via Santa Teresa, N. 26 (Piazza Solferino)

DEPOSITO PRINCIPALE

Ingrosso e Dettaglio

Sconto ai signori Negozianti

Autentiche dichiarazioni di molte celebrità mediche

ZOEDONE

Milano — **A. Manzoni e C.** — *Deposito gen.*

Torino — **Carlo Zino** — *Succursale*

DEGUSTAZIONE A BICCHIERI

Deposito speciale del Vini Meridionali DELLA CASA DI G. SCALA *di Napoli*

PREZZI MODICI

Presso il suddetto trovasi la Fabbrica speciale del rinomato

ESTRATTO DI CAMOMILLA al puro Vino Barolo Chinato

Rimedio molto ricercato perchè tonico corroborante e calmante del nervoso; salvo contro le febbri ed emicranie; crea facilità la digestione e rinvigorisce le forze ai malati. — **Trovasi pure presso ai principali Droghieri, Liquoristi e Confettieri, al prezzo di L. 1 50 la mezza bottiglia.** 2297

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi (sera)	ottobre,	18	19
Rendita 3 m. pel c. (1)	L.	67 80	67 55
» per 9bre	»	68 —	67 75
» a 4 mesi da 9bre	»	53 25	53 —
» pei 4 mesi ultimi	»	68 50	68 25
Zuccheri n. 3 40 a 42 (2)	»	87 —	87 —
» » 7/8	»	63 50	63 75
» bianco N. disp.	»	63 50	63 75
» raffinato sciolto	»	112 —	112 —

Liverpool, 19

Cotoni — Vendite generali dalle 12000, di cui per la speculazione 4000 e per la consumazione 1000.

Mercato calmo-fermo

Cotoni Americani invariati.

Borsa ferma.

Importazione della giornata 8000.

Cotoni Americani, Middl. Upland 5 6/16

Nuova Orleans 6 7/16.

Oomrow 4 9/16.

Marsiglia, 19

Frumenti — Importazione ett. 42807
— Vendite » 3000

Mercato calmo.

Tendenza di miglioramento a favore dei compratori.

Havre, 19

Cotone — Vendite dalle 4000

Mercato calmo

Caffè — Vendesi sacchi 600

Mercato calmo.

(1) Questo prezzo s'intende per 140 chil., tela perduta.

(2) Per 100 chil. netti tela perduta.

CHIERI, 18 Sbre. — Ecco il bollettino dei prezzi:

Frumento	ettol.	L. 21 35 a	— —
Segale	»	» 15 61 a	— —
Meliga	»	» 12 13 a	— —
Riso 1ª qual. mir.	»	7 50 a	8 25
Id. 2ª »	»	6 60 a	7 —
Vitelli 1ª qual. mir.	»	6 25 a	8 75
Id. 2ª »	»	7 — a	7 50

CARMAGNOLA, 19 ottobre. — Ecco il bollettino della media dei prezzi:

2900 ett. Frumento	L.	22 19
350 » Segala	»	16 62
50 » Avena	»	9 05
100 » Meliga	»	17 31
920 » Riso	»	28 15
— » Fave	»	— —
300 mir. Patate	»	4 55
6000 » Castagne fresche	»	4 45
10 Buoi e manzi 1ª qual.	»	7 50
110 Id. 2ª qualità	»	6 50
55 Vitelli 1ª qualità	L.	8 30
170 Id. 2ª qualità	»	7 25
160 Giovenche	»	6 35
30 Maiali	»	11 —
90 Maiali da latte, per capo	»	15 —
6000 mir. Canapa pregia	»	6 55
— » Id. lavorata	»	— —
— » Seme di canape	»	— —
200 » Cordame	»	9 10
400 » Olio fino d'oliva	»	17 20
— » Trifoglio	»	— —
70 » Bozzoli 1ª qualità	»	25 —
180 » Id. 2ª qualità	»	20 —
4000 » Uva	»	3 50
2000 Dozzine uova	»	1 05

Tassa del pane e della carne.
Dal 20 al 26 ottobre 1881.

Grissine 1ª qualità al chil.	L.	0 47
Id. 2ª qualità e pane fino non eccedente il peso di un ettogr. al chilogr.	»	0 38
Pane fino eccedente il peso di un ettogr.	»	0 34
Id. casalengo	»	0 31
Id. bruno	»	0 27

Le suddette qualità devono essere di pura farina di frumento.

Farina di meliga 1ª q. al chil.	L.	1 38
Id. Id. 2ª Id.	»	1 21
Carne di bue e manzi	»	1 20
Id. maggese e giovenche	»	0 91
Id. vacche	»	0 74

CASALE, 18 Sbre. — Ecco il bollettino della media dei prezzi:

Frumento	ettol.	L. 21 45	
Meliga	»	» 16 01	
Segala	»	» 15 04	
Avena	»	» 10 05	
Fagiuoli comuni	»	» 25 61	
Id. dall'occhio	»	» — —	
Fave	»	» 14 46	
Ceci bianchi	»	» 34 39	
Riso nostrano	»	» 29 12	
Riso 1ª qualità	mir.	» 1 014	
2ª qualità	»	» 0 98	
Paglia	»	» 0 86	
Carne di vitello 1ª q. al chil.	»	1 38	

CIUVASSO, 19 Sbre. — Ecco il bollettino dei prezzi:

Frumento	ettol.	L. 21 25 a	22 34
Segala	»	» 15 19 a	15 62
Avena	»	» 8 07 a	9 33
Riso	»	» 21 16 a	27 26
Meliga	»	» 16 95 a	17 72
Miglio	»	» 13 15 a	— —
Fagiuoli bianchi	»	» 25 49 a	— —
Id. di colera	»	» 24 91 a	— —
Legna forte quint.	»	» 3 — a	3 —
Id. dolce	»	» 2 — a	2 50
Fieno	»	» 7 50 a	9 —
Paglia	»	» 4 50 a	4 25
Farina II	al quintale	L.	43 50
Id. C	»	»	40 50
Paste asciutte	»	»	76 —
Id. farine	»	»	51 50

Situazione delle sete di Torino.

19 ottobre 1881.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	5	516 74
	Trame	»	» »
	Greggia	3	325 12
	Articoli div.	»	» »
	Totale	8	841 86
	Tot. del mese	199	
Condiz. estere e Arrivi	Organzino	4	284 92
	Trame	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli div.	2	433 80
	Totale	6	518 72
	Tot. del mese	126	
Stabilimenti tecnici ed industriali	Organzino	12	1163 91
	Trame	»	» »
	Greggia	21	1373 93
	Articoli div.	»	58 »
	Totale	33	2537 92
	Tot. del mese	737	

BORSA DI GENOVA — 19 Sbre.

Rend. it. c.	99 91 —	91 08 fm.
Az. Banca Naz.	2323 —	fm.
Az. Cred. Mobil. Ital.	926 —	fm.
Az. Regia Tabacchi	— —	fm.
Az. Ferr. Merid.	353 50	fm.
Francia	lett. 101 40 —	den. 101 35
Londra	vista 25 77 —	den. 25 74
Oro da 20 37 a 20 39		

BORSA DI MILANO — 19 Sbre.

Rendita Italiana 5 0/0	cont. 94 07 1/2
Id.	fm. 94 17 1/2
Azioni Banca Nazionale	2340 —
» Banca Lombarda	595 —
» Cotonificio Cantoni	597 —
» Lanificio Rossi	935 —
» Linif. e canap. Naz.	571 —
» Regia Tabacchi	832 —
» Ferr. Meridionali	470 —
» Società Ceramica	310 —
Obbligaz. Ferr. Meridionali	277 75
» Ferr. Sarde emis. 1879	275 50
» Ferr. Palermo-Marsala	310 —
» Id. 2ª emissione	282 —

Fiumi	17	18
Mobiliare	374 50	376 50
Lombarde	166 —	165 75
Banca Anglo-Au.	157 50	155 75
Austriache	257 50	253 50
Banca Nazionale	234 —	234 —
Napoleoni d'oro	9 37	9 36 5
Arg. in banconote	100 —	100 —

Cambio su Parigi	46 45	46 50
Cambio su Londra	118 25	118 20
Rend. Austriaca	77 90	77 85
Rend. id.	76 87	76 75
Nationalbank	449 40	449 —
Rend. Aus. nuova	94 50	94 40
Rend. Ungherese	118 90	118 75

Berlino,	17	18
Mobiliare	653 —	653 50
Austriache	613 50	614 50
Lombarde	276 50	277 —
Cambio su Londra	20 21 6	20 20
Rendita italiana	89 90	89 80
Az. Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rendita Turca	16 20	16 —
Prestito russo	93 80	93 75
Prestito orient. russo	61 10	60 90
Argent. per chil.	218 85	218 85

Londra,	17	18
Consolid. inglese	99 —	99 1/16
Rendita italiana	88 5/8	88 1/8
Spagnola	26 3/8	26 3/8
Turco	15 1/4	15 1/8
Egiziano del 1865	75 5/8	75 —
Egiziano del 1878	74 —	73 1/4
Argento	51 7/8	51 3/4

Ritirate dalla Banca d'Inghilterra lire sterline 50,000.

Versamenti fatti alla Banca d'Inghilterra lire sterline 165,000.

Torino. — Tip. Roux e Favale.